

RASSEGNA STAMPA

Provincia di Frosinone

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2026

Il presidente dott. Luca **Di Stefano**



7 sette

CIOCIARIA EDITORIALE OGGI

7 sette

Quotidiano della provincia di FROSINONE

www.ciociariaoggi.it

Anno XXXIX - N. 316
Lunedì 16 novembre 2026

In vendita obbligatoria con IL TEMPO 1,50 €

NEXUS Visioni e strategie di sviluppo del territorio | -3 giorni | Fiuggi 19/20 novembre 2026

ASPETTANDO NEXUS

Francesco Sisci, la Cina e il mondo che verrà



Pagina 2

VERSO IL CENTENARIO

Provincia L'orgoglio di Frosinone

Pagine 8 e 9



CALCIO

Frosinone Nazionali sugli scudi

Pagina 22

SAN DONATO VAL DI COMINO

Minacce con la pistola nei bar

Un uomo entra in due locali del centro ostentando l'arma. Cercava il presunto aggressore del figlio Identificato in poche ore dai carabinieri che dopo una perquisizione in casa lo hanno denunciato

Una pistola mostrata per intimidire gli avventori di due bar del centro, alla ricerca di un giovane ritenuto responsabile di aver aggredito il figlio minorenne.

È accaduto a San Donato Val di Comino dove un uomo, accompagnato da un'altra persona ancora da identificare, ha esibito la foto del ragazzo chiedendo informazioni sul suo conto. Per rendere più minacciose le proprie richieste, ha ostentato una pistola a tamburo nascosta nella tasca dei pantaloni. La segnalazione ha fatto scattare subito le indagini dei carabinieri, coordinate con la Procura di Cassino. In poche ore, la mattina del 7 novembre i militari hanno effettuato una perquisizione in casa dell'uomo, trovando e sequestrando una pistola a salve Olimpic 38, priva del tappo rosso. Al termine degli accertamenti, il detentore è stato denunciato per minaccia grave commessa con armi.

Pagina 16

PONTECORVO DALLA SEGNALAZIONE ALLE VERIFICHE OVUNQUE



«NEL FIUME C'È UN CADAVERE» RICERCHE NEL LIRI

A PAGINA 15

Le ricerche di ieri nel fiume Liri a seguito della segnalazione

BOVILLE ERNICA

Botte anche in gravidanza, condannato

Inflitti 4 anni e 3 mesi a un trentanovenne per maltrattamenti nei confronti della moglie

Pagina 18

All'interno

CASSINO
Pure i tesserini degli invalidi fotocopiati
Pagina 13

CASSINO
Movida Controlli a tappeto dei militari
Pagina 14

PALIANO
Un detenuto aggredisce tre agenti penitenziari
Pagina 17

Scansiona il QR code e visita il nostro sito!

VillaGioia

per prenotazioni private 377 590 0247

CHIRURGIA GENERALE - MEDICINA - CENTRO DIALISI - ORTOPEDIA - UROLOGIA - GINECOLOGIA - CARDIOLOGIA - ENDOSCOPIA DIGESTIVA - ANALISI CLINICHE
DAY HOSPITAL - RADIOLOGIA - RISONANZA MAGNETICA 1,5 TESLA - TAC - DENTAL SCAN - ORTOPANORAMICA - MOC - MAMMOGRAFIA - ECOGRAFIA - ONCOLOGIA
MEDICINA DELLO SPORT - ANGIOLOGIA - GERIATRIA - CHIRURGIA PLASTICA E RICOSTRUTTIVA - DERMATOLOGIA - ENDOCRINILOGIA - NEFROLOGIA - NEUROLOGIA
MEDICINA FISICA E RIABILITATIVA - REUMATOLOGIA - SCIENZE DELL'ALIMENTAZIONE E DIETETICA - TEST DA SFORZO - ELETTROMIOGRAFIA - POLISONNOGRAFIA

ANCHE IN CONVENZIONE SSN REGIONE LAZIO

Viale San domenico 1/F - SORA accettazione@villagioia.it www.villagioia.it 0776.83941

Il personaggio

Cina, Occidente e futuro Le nuove sfide di Nexus

Il sinologo Francesco Sisci giovedì prossimo porta a Fiuggi la sua esperienza

L'EVENTO

La Cina, il nuovo equilibrio mondiale, le trasformazioni degli assetti economici e politici e le conseguenze che tutto questo avrà sull'Europa e sull'Italia. Il futuro non si può leggere senza comprendere ciò che sta accadendo a Pechino e senza interrogarsi sul ruolo che il gigante asiatico avrà negli equilibri dei prossimi decenni.

È uno dei temi che accompagneranno la prima giornata di "NEXUS – Visioni e strategie di sviluppo del territorio", in programma giovedì 19 novembre al Fiuggi Convention Centre. Tra i protagonisti del confronto ci sarà **Francesco Sisci**, sinologo, giornalista e analista geopolitico, una delle voci italiane che conoscono più da vicino la realtà cinese.

Vive e lavora tra Roma e Pechino, dove è ricercatore senior presso la Renmin University of China e direttore associato dell'Appia Institu-

CONOSCERE PECHINO PER ORIENTARSI TRA LE DINAMICHE ECONOMICHE E GEOPOLITICHE GLOBALI



alla geopolitica all'economia: **Francesco Sisci** aiuta a leggere le trasformazioni internazionali

te. La sua non è una conoscenza costruita soltanto attraverso lo studio e l'osservazione a distanza. Sisci, infatti, ha trascorso in Cina una parte fondamentale della propria vita professionale, seguendone dall'interno l'evoluzione politica, economica e culturale. Un percorso che gli ha consentito di diventare un interlocutore autorevole nel dialogo tra Oriente e Occidente, oltre che un osservatore privilegiato delle dinamiche internazionali.

Nato a Taranto nel 1960, si è formato all'Università Ca' Foscari di Venezia e successivamente alla School of Oriental and African Studies di Londra. Nel 1988 è stato il primo straniero ammesso alla Graduate School dell'Accademia cinese delle Scienze sociali, dove ha conseguito un dottorato in filologia e filosofia classica cinese. Un passaggio significativo di una carriera che lo ha portato a lavorare come corrispondente dell'Ansa da Pechino e a collaborare con alcune delle principali testate italiane, tra cui Il Sole 24 Ore, Corriere della Sera e La Stampa, per la quale è stato responsabile della redazione Asia.

Il suo rapporto con la Cina si è sviluppato anche sul terreno istituzionale e diplomatico. Dal 1999 è stato consulente senior del ministero italiano dell'Ambiente per la cooperazione con Pechino, contribuendo a costruire programmi di collaborazione tra i due Paesi. Ha inoltre diretto per due anni l'Istituto italiano di cultura in Cina e coordinato un importante programma di cooperazione con la Scuola centrale del Partito comunista cinese, l'istituzione che forma i quadri dirigenti del sistema politico di Pechino. Nel 2016 ha ottenuto un'intervista con Papa Francesco sulla Cina, un colloquio che ebbe un'ampia eco anche sulla stampa cinese. Nel 2005 è stato insignito del titolo di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana.

A Fiuggi il suo contributo si inserisce in una giornata che vuole andare oltre la semplice presentazione delle innovazioni tecnologiche e delle nuove esperienze imprenditoriali. Perché comprendere il futuro significa anche capire in quale contesto internazionale dovranno muoversi le imprese, quali saranno i nuovi rapporti di forza e quanto le scelte delle grandi potenze potranno incidere sulla competitività dei sistemi produttivi. La Cina rappresenta, da questo punto di vista, una variabile imprescindibile: è un protagonista dell'economia globale, un concorrente industriale, un interlocutore commerciale e una potenza capace di influenzare gli equilibri diplomatici e tecnologici.

È proprio questa prospettiva a rendere particolarmente significativo l'intervento di Sisci. La transizione degli equilibri mondiali non riguarda soltanto i governi e le grandi diplomazie. Le sue conseguenze arrivano direttamente alle aziende, alle filiere produttive, ai mercati del lavoro e alle possibilità di investimento. Per un territorio come quello del Lazio meridionale, con le sue vocazioni industriali, farmaceutiche, aerospaziali e manifatturiere, leggere in anticipo questi cambiamenti significa anche individuare le opportunità e prepararsi alle criticità. Il rapporto con la Cina, le nuove tecnologie e la competizione internazionale sono questioni che non possono più essere considerate lontane dalla dimensione locale.

La prima giornata di NEXUS, dedicata alle nuove generazioni, agli imprenditori e agli innovatori, metterà insieme esperienze e competenze differenti. Sul palco si alterneranno **Andrea Pezzi**, imprenditore e fondatore di MINT, **Gianni Cuozzo**, alla guida di Exein e protagonista nel settore della cybersecurity, **Jacopo Mele**, investitore e venture capitalist, **Vittorio Baraldi**, ingegnere aerospaziale e divulgatore scientifico, e altri protagonisti della ricerca, della tecnologia e dell'impresa. Alle 18.10 è prevista l'intervista del direttore del Corriere della Sera **Luciano Fontana** al governatore della Banca d'Italia **Fabio Panetta**, chiamato a offrire una lettura delle prospettive economiche e finanziarie.

Un programma che avrà una sua naturale prosecuzione venerdì 20 novembre, quando NEXUS passerà dalle visioni alle grandi questioni dello sviluppo. La seconda giornata sarà dedicata alle infrastrutture, all'energia, all'intelligenza artificiale e ai datacenter, al futuro di Stellantis, all'aerospazio e alla difesa, oltre che al progetto della stazione Alta velocità Medio Latium. Sul palco sono attesi, tra gli altri, **Antonio Tajani**, **Matteo Salvini**, **Giuseppe Conte**, **Carlo Calenda** e il presidente della Regione Lazio **Francesco Rocca**.

Due giornate, dunque, unite da un'unica domanda: come prepararsi a un futuro che sta già cambiando? La prospettiva internazionale di Sisci rappresenta una delle chiavi per provare a rispondere, ricordando che le strategie di sviluppo di un territorio non possono prescindere dalla comprensione del mondo in cui quel territorio è chiamato a competere. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alcuni tra gli ospiti
Fiuggi
DAY 1
19.11



Fabio PANETTA
Governatore della Banca d'Italia, ha origini ciociare. Verrà intervistato da Luciano Fontana, direttore del Corriere della Sera



Jacopo MELE
General partner e ceo della holding Moonstone, attiva nel finanziamento di startup tecnologiche e a impatto sociale



Edwin Maria COLELLA
Fondatore di Wallife, guida lo sviluppo di soluzioni assicurative per proteggere dai nuovi rischi legati all'evoluzione tecnologica



Angelo MINOTTI
Ingegnere, è fondatore e ceo di Miprons, startup specializzata nello sviluppo di sistemi di propulsione spaziale

FROSINONE
P.le De Matthaeis, 41 - 03100 Frosinone Grattacielo L'Edera - 9° piano
Tel. 0775.962211
redazionefr@editorialeoggi.info

2,94
● Il Tan medio dei mutui indicizzati all'Euribor si è attestato al 2,94%

7 sette

Il report

Nel Lazio mutui più alti

Aumentano i tassi dei finanziamenti. L'analisi dell'Osservatorio di MutuiOnline.it
La richiesta media supera i 159.000 euro, circa 15.000 in più rispetto al dato nazionale

LO STUDIO

Il costo dei mutui torna a salire e il vantaggio del tasso variabile, almeno per il momento, non è sufficiente a cancellare le incertezze legate alle prossime decisioni della Banca centrale europea. A ottobre il Tan medio dei finanziamenti a tasso fisso con durata di 20 e 30 anni ha raggiunto il 3,62%, il livello più alto degli ultimi dodici mesi. Un incremento di 28 punti base rispetto a luglio, che si accompagna a un progressivo avvicinamento del variabile alla soglia del 3%. È quanto emerge dall'ultimo Osservatorio di MutuiOnline.it, che fotografa un mercato nel quale le condizioni dei finanziamenti immobiliari stanno cambiando, nonostante la Bce abbia deciso di mantenere invariati i tassi nell'ultima riunione di ottobre.

Il Tan medio dei mutui indicizzati all'Euribor si è infatti attestato al 2,94%. Il divario rispetto al fisso

ROMA PRECEDE LATINA E FROSINONE PER SOMME FINANZIATE E VALORE DEGLI IMMOBILI ACQUISTATI

rimane di 68 punti base, ma potrebbe ridursi nel caso in cui l'istituto centrale europeo decidesse di intervenire nuovamente sul costo del denaro nell'ultimo appuntamento del 2026. Una prospettiva che invita le famiglie a valutare con attenzione le diverse possibilità, considerando non soltanto la rata iniziale, ma anche l'andamento futuro del finanziamento.

La differenza economica tra le due formule è evidente nell'esempio elaborato dall'Osservatorio. Per un mutuo di 140.000 euro da restituire in vent'anni, la rata media mensile con il tasso variabile è attualmente di 772 euro, contro gli 821 euro richiesti con il fisso. Un risparmio di 49 euro ogni mese, che nell'arco dell'intero finanziamento corrisponderebbe a circa 11.600 euro di interessi in meno. Il vantaggio, tuttavia, potrebbe ridimensionarsi in caso di un nuovo intervento della Bce.

Ipotizzando un rialzo di 25 punti base nella riunione di dicembre, il Tan medio del variabile salirebbe infatti al 3,19%. La rata mensile dello stesso finanziamento arriverebbe così a 790 euro, riducendo a 31 euro il risparmio rispetto al fisso. Anche il vantaggio complessivo sugli interessi scenderebbe: meno di 7.400 euro nell'arco dei vent'anni. Si tratta di uno scenario ipotetico, ma utile a comprendere quanto le condizioni dei mutui possano risentire delle scelte di politica monetaria e quanto sia importante valutare la sostenibilità delle rate nel lungo periodo.

MATTEO FAVARO
L'analis del coo & managing director financial products di MutuiOnline.it

● Oggi il tasso fisso si trova sui livelli più alti dell'ultimo anno, mentre il variabile si avvicina ormai alla soglia del 3%. L'aumento del fisso riflette il rialzo degli indici IRS, spinti dalla crescita dei rendimenti dei titoli di Stato tedeschi a 30 anni osservata negli ultimi mesi. Il variabile risente invece delle scelte della Banca Centrale Europea, che quest'anno ha già alzato due volte i tassi di riferimento per contrastare le pressioni inflazionistiche. La pausa di ottobre non va letta come l'inizio di una fase di stabilità: se l'inflazione dovesse restare elevata, la Bce potrebbe tornare a intervenire già nella riunione di dicembre e in quel caso il vantaggio del variabile rispetto al fisso si ridurrebbe in modo sensibile

	Età media richiedenti	Durata media mutuo	Importo medio richiesto	Valore immobile medio
Frosinone	**40,2**	**23,1**	**€ 122.181**	**€ 183.912**
Latina	41,6	24,3	€ 137.821	€ 217.397
Rieti	41,6	24,9	€ 109.308	€ 141.982
Roma	40,5	25,3	€ 163.491	€ 264.842
Viterbo	38,9	24,8	€ 118.833	€ 171.291



Fonte: MutuiOnline.it

Finanziamenti da 159.000 euro

Accanto all'andamento dei tassi, i dati dell'Osservatorio aggiornati a ottobre restituiscono una fotografia del mercato immobiliare e delle richieste di finanziamento nel Lazio. L'importo medio richiesto per un mutuo è pari a 159.082 euro, circa 15.400 euro in più rispetto alla media italiana del quarto trimestre 2026, che si ferma a 143.642 euro. Anche il valore medio degli immobili acquistati attraverso queste operazioni risulta superiore al dato nazionale: 255.991 euro contro 223.079 euro. La durata dei finanziamenti è invece allineata a quella del resto del Paese. Nel Lazio si attesta mediamente a 25 anni e 2 mesi, appena un mese in più rispetto ai 25 anni e un mese rilevati a livello nazionale. Un dato che evidenzia come, a fronte di importi mediamente più consistenti, le famiglie della regione ricorrano a piani di rimborso molto simili a quelli osservati nel resto d'Italia.

Il punto nelle province

L'analisi delle singole province mette in evidenza differenze significative. Roma registra gli importi medi richiesti più elevati, con 163.491 euro, seguita da Latina con 137.821 euro. Frosinone si colloca al terzo posto con 122.181 euro, davanti a Viterbo, dove la richiesta media è di 118.833 euro, e Rieti, che chiude la graduatoria con 109.308 euro.

La stessa gerarchia, con alcune differenze negli importi, emerge osservando il valore degli immobili. Nella provincia di Roma si raggiungono mediamente 264.842 euro, mentre a Latina il dato scende a 217.397 euro. A Frosinone il valore medio è di 183.912 euro, superiore a quello di Viterbo, pari a 171.291 euro. Rieti registra invece il dato più contenuto dell'intero territorio regionale, con 141.982 euro.

Cambiano anche le scelte relative alla durata dei finanziamenti. I mutui più lunghi si registrano a Roma, con una media di 25 anni e 3 mesi. Seguono Rieti, con 24 anni e 9 mesi, e Viterbo, con 24 anni e 8 mesi. A Latina la durata media è di 24 anni e 3 mesi, mentre Frosinone presenta il valore più basso del Lazio: 23 anni e 11 mesi. Nel territorio ciociaro, dunque, i richiedenti scelgono mediamente di restituire il finanziamento in un periodo più breve rispetto a quanto avviene nelle altre province.

Un'ulteriore indicazione arriva dall'età di chi presenta domanda per ottenere un mutuo. I richiedenti più giovani si trovano a Viterbo, dove la media è di 38 anni e 9 mesi. Seguono Frosinone, con 40 anni e 2 mesi, e Roma, con 40 anni e 5 mesi. Le età medie più elevate si registrano a Rieti e Latina, entrambe comprese intorno ai 41 anni e 6 mesi. ●

Cos'è il Tan
● Il Tan è il tasso di interesse puro applicato a un finanziamento o a un mutuo. Indica il costo percentuale annuo del denaro prestato, senza includere spese accessorie, commissioni e altri oneri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSO LE ELEZIONI

Politica

Iacovissi: «Insieme per voltare pagina»

La corsa alle elezioni amministrative di Frosinone entra nel vivo e il centrosinistra compatta le proprie forze attorno al candidato alla carica di sindaco Vincenzo Iacovissi.

L'esponente della coalizione ha partecipato all'apertura, di fatto, della campagna elettorale di "Alleanza Verdi e Sinistra", consolidando l'asse con i movimenti ecologisti. L'evento ha riunito le diverse anime del campo progressista, con l'obiettivo condiviso di costruire un'alternativa di governo solida per il capoluogo ciociaro.

Durante l'incontro, Iacovissi ha delineato le priorità del suo progetto, indicando nella transizione ecologica e nell'inclusione sociale i due pilastri per il rilancio. Il candidato punta a un cambio di passo radicale nella gestione amministrativa, incentrato sul benessere dei cittadini. A margine dell'evento, Iacovissi ha espresso soddisfazione per la coalizione: «È stato un grande piacere partecipare all'apertura della campagna elettorale di "Alleanza Verdi e Sinistra" di Frosinone, insieme alle altre forze politiche e civiche del campo progressista. Vogliamo costruire una Frosinone diversa, una città che non lasci indietro nessuno e che investa nella rigenerazione urbana e nella salvaguardia ambientale, per garantire ai frusinati di oggi e di domani una migliore qualità della vita».

Il candidato ha concluso sottolineando il ruolo strategico degli alleati: «Un capoluogo più sostenibile, vivibile e attento alle esigenze delle persone e del territorio. Il contributo di Avs e di "Europa Verde Frosinone" sarà fondamentale per cambiare aria in città. Ringrazio "Alleanza Verdi e Sinistra" per l'invito, per il sostegno e per la volontà di condividere questo percorso. Sempre Avanti, Frosinone! Voltiamo pagina». ●



Vincenzo Iacovissi è intervenuto all'incontro di Avs

Pie. Pag.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità

La Regione blinda gli ospedali

Direttiva urgente della Pisana alle Asl per difendere le reti informatiche e non solo dagli attacchi degli hacker Tra gli obiettivi garantire anche la catena del freddo per i farmaci salvavita e la continuità dell'assistenza

LA SITUAZIONE

PIETRO PAGLIARELLA

L'ombra lunga degli attacchi informatici, dei falsi allarmi bomba e dei misteriosi sabotaggi che nelle ultime settimane hanno tenuto in scacco reti di trasporto, istituti scolastici e filiere essenziali a livello globale, spinge la Regione Lazio a blindare il proprio sistema sanitario.

Sebbene al momento non vi siano evidenze specifiche o allerte imminenti che facciano presagire un attacco diretto agli ospedali laziali, la Regione ha deciso di giocare d'anticipo, tracciando una netta linea di difesa preventiva. Nelle scorse ore, dalla Pisana è partita una direttiva chiara e stringente indirizzata a tutte le Aziende Sanitarie Locali: è tempo di rafforzare le mura, fisiche e virtuali, per garantire in ogni momento e contro ogni avversità la continuità assistenziale per i cittadini. La sanità, infrastruttura critica per eccellenza, non può permettersi blackout o fatali interruzioni.

SCATTA IL PIANO DI MASSIMA SICUREZZA PER LE INFRASTRUTTURE CRITICHE OSPEDALIERE: STRESS TEST SULLE RETI



La Regione Lazio in prima linea per difendere gli ospedali della provincia di Frosinone e dell'intero territorio regionale

Il documento regionale si configura come un vero e proprio vademecum della sicurezza integrata, imponendo alle direzioni strategiche di passare al setaccio ogni singola vulnerabilità dei propri presidi. Il primo fronte su cui si sta concentrando la massima attenzione è quello informatico. Gli ospedali di oggi sono giganti digitali dove tutto, dalla prenotazione di una visita salvavita alla gestione della cartella clinica, fino al funzionamento dei macchinari per la diagnostica avanzata, è governato da reti interconnesse. La direttiva impone un check-up completo sulla resilienza delle infrastrutture tecnologiche aziendali. L'obiettivo è scongiurare che un attacco ransomware possa paralizzare le cure. Per questo motivo, le Asl sono state chiamate a definire e testare procedure operative alternative, che consentano al personale medico di continuare a operare e assistere i pazienti anche nel caso peggiore, ovvero di un blackout totale o parziale dei sistemi informativi essenziali.

Ma le minacce odierne non viaggiano solo sui cavi di rete e nei server. Il piano di prevenzione regionale accende un faro luminoso sulla salvaguardia degli impianti fisici più critici, a partire da quelli che garantiscono la vitale catena del freddo. I frigoriferi e i congelatori che custodiscono emocomponenti, campioni biologici, farmaci salvavita e materiali delle biobanche rappresentano il cuore pulsante e più fragile della sanità. Un sabotaggio a queste apparecchiature avrebbe conseguenze drammatiche. Le Asl dovranno quindi innalzare il livello di protezione di queste macchine vitali, estendendo la medesima cura anche alle infrastrutture di supporto alla ristorazione ospedaliera, per assicurare che la preparazione e la distribuzione dei pasti ai degenti non subiscano mai interruzioni, nemmeno in caso di guasti improvvisi, blackout o malintenzionate manomissioni.

Un ulteriore capitolo della strategia difensiva riguarda l'aggiornamento e la reale applicabilità dei piani di emergenza interna, i cosiddetti Pei, Pevac e Peimaf. La Regione rifiuta documenti perfetti sulla carta ma inattuabili. I direttori dovranno individuare tempestivamente eventuali criticità, come vie di fuga ostruite o carenze nella formazione del personale. Le corsie diventeranno presto teatro di esercitazioni periodiche, settoriali o generali, per testare la prontezza di medici e infermieri. A ciò si aggiunge un massiccio potenziamento della vigilanza nelle strutture. Il monitoraggio degli spazi comuni, delle sale d'attesa e dei locali tecnologici dovrà essere maniacale, con l'indicazione di segnalare immediatamente bagagli abbandonati o anomalie sospette. Anche i varchi d'accesso, specialmente quelli verso i reparti più sensibili, subiranno una stretta rigorosa. La Regione Lazio si pone così alla guida di un coordinamento serrato: le Aziende sanitarie dovranno riferire tempestivamente ogni minimo evento sospetto alla Direzione Salute, costruendo una rete di sicurezza impenetrabile. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Welfare

Caregiver: aperto l'avviso pubblico

DISTRETTO B

Il Comune di Frosinone, capofila del Distretto Sociale B, informa che sono aperti i termini per presentare domanda agli interventi destinati ai caregiver di persone con disabilità gravissima o non autosufficienti residenti nei 23 Comuni del territorio. L'avviso prevede quattro misure: sollievo domiciliare, sostegno psicologico, budget personale e attività formative gratuite.

«Vogliamo riconoscere il valore di chi assiste, con dedizione e grandi rinunce, un familiare non autosufficiente, offrendo aiuti concreti», dichiara l'assessore al Welfare Alessia Turriziani.

«Sostenere i caregiver – aggiunge la presidente del Distretto Francesca Campagiorni – significa curare anche gli assistiti e favorire una rete vicina alle esigenze di tutte le famiglie». Le domande per budget e formazione scadono il 4 dicembre 2026; per sollievo e supporto psicologico il 31 dicembre. A Frosinone si presentano allo Sportello famiglia di via Fabi su appuntamento (0775.2656272, orario 9-12 lun-ven, 15-16.30 lun-mer) o per email a sportellofamiglia@comune.frosinone.it. Moduli online. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia

Addio al riequilibrio

Il "Referto del controllo di gestione" certifica il risanamento delle casse comunali Conti in salute e incassi da record per il Comune. Scendono anche le spese

IL QUADRO

PIETRO PAGLIARELLA

Il Comune di Frosinone si lascia definitivamente alle spalle le nubi oscure del severo rigore contabile e consegna alla cittadinanza una fotografia amministrativa e gestionale intrinsecamente positiva, segnata da un progressivo e solido consolidamento degli equilibri finanziari.

È questo l'inequivocabile giudizio complessivo che emerge dal "Referto del Controllo di gestione 2026", meticoloso dossier firmato dalla dottoressa Elisa Colafrancesco, dirigente del settore personale e controllo di gestione. Il documento, arricchito dai dati di benchmarking della piattaforma Siope aggiornati all'agosto 2026, certifica in maniera inoppugnabile la felice conclusione del complesso percorso di riequilibrio finanziario pluriennale. Questa delicata fase storica, che ha imposto scelte rigorose, restituisce oggi un ente capace di guardare al futuro con rinnovata autonomia, ponendo il capoluogo in una posizione di netto vantaggio su numerosi indicatori rispetto agli oltre 370 comuni italiani della medesima fascia demografica.

IL CAPOLUOGO SVETTA ALL'11° POSTO NAZIONALE PER L'EFFICACIA NEL RECUPERO DELLA TASSA SUI RIFIUTI



Numeri molto confortanti per le casse del Comune di Frosinone

Analizzando le viscere del documento contabile, il dato macroeconomico che balza all'attenzione è il risultato contabile di amministrazione, attestato sulla notevole cifra di 53.791.262 euro, pari a 1.248 euro pro capite. La prudenza resta, però, il faro dell'ente municipale: la quota disponibile di questo avanzo registra un saldo negativo di 17.543.609 euro, dimostrando l'incidenza fondamentale degli accantonamenti normativi necessari per blindare le casse pubbliche contro gli imprevisti. Spicca dirompente la mole del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, uno scudo finanziario che raggiunge la ragguardevole quota accantonata di 31.274.598 euro. Tale fondo garantisce un'ottima copertura del 93,7% sui vecchi crediti a elevato rischio di insoluto, il cui ammontare si attesta a 33.380.783 euro. Sul fronte della capacità di riscossione, l'ente registra incassi per 32.676.386 euro su un accertato complessivo di 75.544.730 euro. Sul versante dell'indebitamento a lungo termine, il debito di finanziamento scende a un'incidenza fisiologica del 44,6% rispetto alle entrate correnti, quantificandosi in 26.905.233 euro e confermando una parabola discendente che restituisce prezioso ossigeno alle future politiche di investimento.

La pressione tributaria rappresenta il polso del rapporto tra l'ente e la comunità. A Frosinone, le entrate tributarie complessivamente accertate ammontano a 32.115.065 euro. Traducendo i flussi macroeconomici nelle tasche dei contribuenti, il controllo di gestione quantifica un esborso medio pari a 565 euro annui alla voce delle tasse comunali, dato che posiziona il capoluogo al 68° posto su un campione nazionale di 378 comuni. Sviscerando i singoli prelievi, l'Imposta Municipale Unica (Imu) drena spontaneamente 224 euro per abitante, confermandosi di fatto l'ossatura del gettito locale. Segue la Tassa sui Rifiuti (Tari), che per i versamenti spontanei incide per 179 euro pro capite. Sul fronte aspro del recupero dell'evasione fiscale, l'amministrazione mette a segno un vero colpo da maestro: l'azione di contrasto per la Tari frutta alle casse 40 euro per abitante, risultato straordinario che fa schizzare la città all'11° posto nazionale assoluto per efficacia dell'accertamento. Di notevole impatto risulta anche l'addizionale Irpef, con un gettito di 128 euro pro capite. Strutturale si conferma il flusso finanziario dei trasferimenti di altri enti della pubblica amministrazione, attestato a 776 euro per abitante, evidenziando un'ottima capacità di intercettare fondi sovracomunali. Se il capitolo delle entrate sorride, il versante delle uscite mostra un'amministrazione oculata ma inevitabilmente gravata dai costi crescenti dei servizi essenziali. La spesa corrente impegnata si ferma a 46.771.391 euro, traducendosi in un costo netto di 1.115 euro per cittadino, dato virtuoso e in flessione rispetto ai 1.142 euro registrati nell'anno precedente. La voce di spesa in assoluto più imponente riguarda il ciclo dei rifiuti: tra la complessa fase di raccolta e il conferimento in discarica, l'ente spende 208 euro pro capite per l'igiene urbana. Tale sforzo economico è brillantemente bilanciato da una raccolta differenziata che sfiora l'eccellenza ecologica, attestandosi al 69,4%. Troviamo poi la spesa per le retribuzioni del personale dipendente, che costa 206 euro per abitante, ponendo Frosinone in assoluta sicurezza nel benchmarking nazionale. Tra le altre voci vivisezionate dal referto, spiccano i 304 euro pro capite destinati ai servizi esternalizzati, calderone che comprende l'assistenza sociale, l'illuminazione e il trasporto scolastico. A questi si aggiungono 86 euro ad abitante per assegni e sussidi diretti a sostegno esclusivo delle fasce più fragili. Si registra un cauto esborso per gli interessi passivi legati ai vecchi mutui, sceso a 33 euro pro capite, e per i consumi di energia elettrica, calmierati a 14 euro ad abitante.

Infine, gli organi istituzionali costano alle casse appena 14 euro annui per cittadino sotto forma di indennità. L'architettura contabile illustrata non è un freddo esercizio ragionieristico, ma la radiografia pulsante di una città che ha curato, a partire dalle due consiliature del sindaco Nicola Ottaviani e oggi con il sindaco Mastrangeli, con enorme rigore le proprie ferite finanziarie ereditate dalle gestioni precedenti. L'accumulo di fondi rischi, la stabilizzazione delle spese e la ritrovata capacità di incasso descrivono un Comune pronto ad affrontare la sua sfida moderna: tradurre il sudato equilibrio numerico in una tangibile e superiore qualità della spesa. Se fino a ieri l'obiettivo primario era sopravvivere ai piani di rientro, oggi la priorità assoluta, ribadita con forza nelle conclusioni del referto dirigenziale, è sfruttare la nuova solidità per alzare l'asticella dei servizi offerti. Si tratta di abbandonare la logica perenne dell'emergenza per abbracciare la cultura della programmazione, trasformando i saldi del bilancio in valore pubblico. ●

IL DOCUMENTO ATTESTA UN RISULTATO CONTABILE DI OLTRE 53,7 MILIONI DI EURO CHE BLINDA L'ENTE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

La Regione finanzia i Comuni

Ristori ambientali, bando da nove milioni

Nove milioni di euro per finanziare opere pubbliche nei Comuni che ospitano impianti di gestione dei rifiuti o si trovano nelle loro immediate vicinanze. È online sul Bollettino ufficiale della Regione Lazio il bando per l'assegnazione dei ristori ambientali destinati alle amministrazioni locali situate entro 500 metri da termovalorizzatori e discariche per rifiuti pericolosi e non pericolosi.

L'iniziativa, deliberata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore al Ciclo dei Rifiuti Fabrizio Ghera, punta a compensare l'impatto degli impianti sui territori attraverso risorse da investire in interventi di interesse pubblico. I progetti presentati dai Comuni dovranno essere orientati al riequilibrio territoriale e al miglioramento della qualità della vita delle comunità interessate.



L'assessore regionale **Fabrizio Ghera**

La dotazione finanziaria complessiva è di 9 milioni di euro per il triennio 2026-2028. La ripartizione prevede un milione per il 2026 e quattro milioni per ciascuno dei due anni successivi. Il bando definisce anche i criteri attraverso i quali saranno valutate le proposte e assegnati i punteggi. Tra gli elementi considerati figurano la tipologia dell'impianto, la sua capacità autorizzata, la rilevanza territoriale del servizio svolto e la coerenza degli interventi con gli obiettivi di compensazione ambientale.

Per quanto riguarda gli impianti, la valutazione distinguerà tra termovalorizzatori e discariche, mentre per la capacità autorizzata sarà considerata la soglia delle 200mila tonnellate. Peso avrà anche il bacino servito: regionale, interprovinciale o prevalentemente provinciale. Sarà inoltre valutata la capacità dei progetti di contribuire concretamente al riequilibrio dei territori e al benessere delle popolazioni residenti.

Le amministrazioni interessate potranno presentare domanda fino al 10 dicembre 2026, termine ultimo previsto per partecipare alla procedura. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualità della vita

Una provincia stagnante

L'indagine 2026 di ItaliaOggi certifica lo stallo della Ciociaria, penultima nel Lazio davanti solo a Latina
Il territorio si piazza all'83° posto a livello nazionale. Sanità e lavoro affondano, miracolo nel sociale

28ª EDIZIONE

PIETRO PAGLIARELLA

L'Italia resta un Paese spaccato a metà e la provincia di Frosinone continua a faticare nell'emergere dalle secche della bassa classifica. È questa la fotografia scattata dalla 28ª edizione dell'"Indagine sulla qualità della vita 2026", realizzata da "ItaliaOggi" e "Ital Communications" in collaborazione con l'Università "Sapienza" di Roma. Mentre a livello nazionale si consolida il divario storico tra un Nord-Est trainante e un Mezzogiorno in affanno, il territorio ciociaro conferma le sue criticità storiche, pur mostrando alcuni segnali di vitalità in ambiti specifici.

Nella classifica generale su 107 province italiane, Frosinone si posiziona all'83° posto, mantenendo esattamente la stessa posizione ottenuta nel 2025 e confermando uno stato valutativo sostanzialmente invariato. Tuttavia, scavando nelle nove dimensioni d'analisi che compongono la graduatoria, emerge un quadro complesso, fatto di crolli preoccupanti, improvvisi balzi in avanti e stagnazioni strutturali.

Analizzando ogni singola voce rispetto alla precedente classifica, il dato più eclatante per la provincia ciociara riguarda la "Sicurezza sociale", dove Frosinone compie un vero e proprio miracolo statistico balzando al 37° posto, un netto miglioramento rispetto all'85° posto registrato nel 2025. Sul fronte opposto, però, si registra un arretramento in un settore storicamente favorevole: nei "Reati e sicurezza", la provincia scende al 25° posto, perdendo terreno rispetto all'eccellente 11° posto dell'anno precedente. La stabilità assoluta si osserva in due ambiti chiave, che tuttavia restano confinati a metà classifica: per "Istruzione e formazione", Frosinone è ferma al 59° posto (stessa posizione del 2025), così come per l'"Ambiente", nel quale il territorio ribadisce il 67° posto dell'anno passato. Un microscopico passo in avanti si nota alla voce "Turismo, intrattenimento e cultura", nel quale la Ciociaria sale al 71° posto, guadagnando una singola lunghezza rispetto al 72° posto del 2025. Le vere spine nel fianco del Frusinate si concentrano, tuttavia, nel tessuto economico, demografico e sanitario. Il settore "Affari e lavoro" vede la provincia scivolare all'85° posto (era all'81° nel 2025), un dato che va di pari passo con la dimensione "Reddito e ricchezza", dove si scende al 90° posto contro l'87° della precedente edizione. Ancor più marcato è il calo alla voce "Popolazione", nel quale Frosinone precipita al 96° posto, perdendo ben quindici posizioni rispetto all'81° posto dell'anno scorso. Infine, la maglia nera del territorio resta il "Sistema salute": la provincia si colloca nei bassifondi nazionali al 98° posto, arretrando di un ulteriore gradino rispetto al 97° posto del 2025.

ALLARME PER LO SPOPOLAMENTO E PER L'ARRETRAMENTO NELL'INDICATORE CHE RIGUARDA I REATI



Il Frusinate si conferma anche quest'anno un territorio in difficoltà

Allargando lo sguardo all'intera regione, i dati del 2026 delineano un Lazio sostanzialmente stabile, ma solcato da fortissimi divari territoriali. Roma guida il gruppo posizionandosi al 30° posto (in calo di una posizione rispetto al 29° posto del 2025). La Capitale vanta ottimi piazzamenti nel Turismo (5° posto), Istruzione (11° posto) e Sistema salute (15° posto), ma sconta gravi criticità nei Reati e sicurezza, dove sprofonda al 104° posto. Lontanissime dalla metropoli, le altre province faticano nella parte medio-bassa della graduatoria. Viterbo si piazza al 71° posto, registrando un arretramento di 3 posizioni rispetto al 68° posto del 2025. Rieti mantiene un andamento invariato, confermando il 76° posto della precedente classifica. Frosinone (83° posto) riesce a fare appena meglio di Latina, che chiude la fila regionale all'84° posto, pur segnando un lievissimo avanzamento rispetto all'85° posto del 2025. L'intero quadro laziale evidenzia l'urgente necessità di rafforzare servizi e occupazione per appianare le disuguaglianze provinciali.

Il piazzamento del Frusinate si inserisce all'interno di una spaccatura geografica nazionale che nel 2026 appare ancora più netta. Il Nord-Est si conferma l'area trainante del Paese. Al vertice della classifica trionfa Bolzano, che conquista il 1° posto scalzando Milano (scesa al 2° posto), seguita da Bologna stabile al 3° posto. Bolzano eccelle per le performance in ambito economico, ambientale e turistico. Dall'altra parte della barricata, le province del Meridione e delle Isole occupano le ultime posizioni della graduatoria. Il fondo della classifica è tristemente riservato a Taranto, ultima al 107° posto (in discesa di 6 posizioni), preceduta da Crotone (106°) e Foggia (105°). In questo scenario polarizzato, Frosinone galleggia in una complessa "terra di mezzo" tendente al ribasso. Se da un lato la resilienza della sicurezza sociale offre un inaspettato raggio di luce, dall'altro la grave fragilità del sistema sanitario e l'impoverimento economico e demografico rappresentano campanelli d'allarme impossibili da ignorare per le amministrazioni locali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POLI

La lettura accademica

● «I risultati dell'indagine confermano la presenza nel nostro Paese di estese aree di vulnerabilità, che si concentrano in prevalenza nell'Italia meridionale e insulare. C'è bisogno di un piano di interventi ad ampio spettro, con obiettivi da realizzarsi nel medio e lungo periodo, finalizzati a colmare il divario che separa il Mezzogiorno dal resto del territorio nazionale» ha detto Alessandro Polli della "Sapienza"

Un arretramento costante e cronico

● Il percorso della provincia di Frosinone nella classifica generale sulla Qualità della Vita di ItaliaOggi mostra un arretramento cronico, con l'incapacità di mantenere i timidi progressi. Guardando solo la posizione globale, la Ciociaria resta intrappolata al fondo. Nel 2021 la provincia era 82ª. È seguito un piccolo rilancio: salita al 78° posto nel 2022, è arrivata in 72ª posizione nel 2024. Questa breve serie positiva aveva fatto intravedere l'uscita dalle retrovie nazionali. L'ultimo dato ha, però, spazzato via ogni illusione, facendo precipitare Frosinone all'83° posto generale. Una caduta vertiginosa che ha vanificato l'intera rimonta, riportando la provincia a un livello peggiore persino rispetto al 2021. La classifica generale descrive quindi un territorio vittima di un inesorabile "effetto elastico": a lenti passi in avanti seguono cadute pesanti, certificando un blocco strutturale nelle posizioni di coda. Un territorio, in sostanza, che fa faticare ad uscire dalle sabbie mobili.

UN PO' DI NUMERI

92

INDICATORI DI STUDIO

I 92 indicatori sono stati suddivisi in nove macro-categorie: "Affari e Lavoro", "Ambiente", "Istruzione", "Popolazione", "Reati e Sicurezza", "Reddito e Ricchezza", "Salute", "Sicurezza Sociale" e "Turismo e Cultura"

98

EMERGENZA SALUTE

Il comparto sanitario rappresenta la maglia nera assoluta del territorio. Il Frusinate sprofonda nei bassifondi della graduatoria nazionale, perdendo un'ulteriore posizione rispetto al già gravoso 97° posto del 2025

37

SICUREZZA SOCIALE

È il dato di maggiore crescita per la provincia ciociara, che compie un vero e proprio salto in avanti passando dal deludente 85° posto dell'anno precedente all'attuale 37° posto. Un salto di quasi cinquanta posizioni, che restituisce qualche nota positiva in un quadro generale davvero poco esaltante

315194 2026-11-16 10:27:44.261



La nostra storia

L'orgoglio di Frosinone «Noi siamo il capoluogo»

La promozione amministrativa non fu un calcolo politico né un regalo Ma il solenne riconoscimento del governo di un destino millenario

PIETRO PAGLIARELLA

«La geografia è destino», sentenziava Napoleone Bonaparte, e guardando a Frosinone, fulcro naturale e dominatrice silenziosa del basso Lazio, è impossibile dargli torto. Se è vero, come scriveva Victor Hugo, che «non c'è niente di più potente di un'idea il cui tempo è giunto», l'elevazione di Frosinone a capoluogo non fu mai una semplice ratifica burocratica o un capriccio, ma il compimento di una sceneggiatura ineluttabile. Un traguardo già inciso nella pietra del suo colle e nell'identità della sua gente: il riconoscimento definitivo di una vocazione centrale che la storia, giunta al momento propizio, doveva solamente ufficializzare.

Il 6 dicembre 1926, all'alba di una giornata destinata a mutare per sempre la geografia amministrativa della Penisola, cinque milioni di italiani si svegliarono cullati dalle rassicuranti certezze della loro vecchia provincia, per addormentarsi, al calar della sera, cittadini di una circoscrizione del tutto nuova. Fu in quelle ore cruciali che il Consiglio dei Ministri, su proposta del capo del governo Mussolini, deliberò la creazione di diciassette nuove province, con un decisionismo inaudito per l'epoca. Tra queste neocapitali del potere periferico, sancite formalmente dal Regio Decreto Legislativo del 2 gennaio 1927, numero 1 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale numero 7 dell'11 gennaio e convertito in legge il 7 giugno dello stesso anno), svettava Frosinone.

L'ELEVAZIONE A CAPOLUOGO NEL 1927 NON FU UN AZZARDO NÉ UNA CONCESSIONE CALATA DALL'ALTO

Attorno a questa storica elevazione si è spesso sedimentata una storiografia di maniera, pigra e incline a derubricare la scelta del governo a estemporaneo calcolo politico, a capriccio autarchico o, peggio, a una sorta di fortunata lotteria burocratica. Niente di più falso. La narrativa secondo cui Frosinone fu baciata dalla sorte, o imposta da oscure consorterie, è una mera leggenda, un racconto creato ad arte sull'onda emotiva di una frustrazione e, forse, di un'invidia di coloro che sognavano qualcosa, ma non poterono mai. L'analisi rigorosa e obiettiva delle fonti storiche e dei documenti d'archivio restituisce un'altra, incontrovertibile verità: la promozione del 1926 fu un atto di logica stringente e consequenziale, il naturale coronamento di un primato amministrativo e strategico che la città di Frosinone aveva esercitato con impressionante continuità fin dalle ceneri dell'Impero Romano d'Occidente.

La genesi medievale

Quando l'Impero Romano collassò, trascinando con sé l'ordine antico sotto i colpi delle scorrerie barbare, l'antica Frusino non si dissolse nell'oblio. La sua formidabile posizione dominante sulla Valle del Sacco e il controllo sul tracciato della via Latina le garantirono una sopravvivenza fiera. Ma è scavando nei Regesta Innocentii III (i registri di papa Innocenzo III) che si rintraccia la prima, vera consacrazione amministrativa. Nel 1198, ma c'erano già stati precedenti a inizio secolo nel 1108, consapevole della necessità di blindare i confini meridionali del Patrimonio di San Pietro, il grande pontefice riorganizzò i territori del Basso Lazio istituendo la provincia di Campagna e Marittima. Se nei primi decenni i Rettori pontifici mantennero abitudini itineranti, i documenti notarili e i registri camerali del XIV secolo iniziano a cristallizzare un fenomeno inequivocabile: Frosinone diviene l'ombelico politico del territorio.

La definitiva strutturazione giuridica giunse con le Constitutiones Sanctae Matris Ecclesiae (note come Costituzioni Egidiane), promulgate nel 1357 dal cardinale Egidio Albornoz. In questo formidabile corpus legislativo, che riordinava lo Stato della Chiesa in province, il ruolo del parlamento provinciale della Campagna trovò in Frosinone la sua ribalta d'elezione, sancendo il primato della città quale crocevia in cui nobiltà locale, clero e legati pontifici dirimevano le vertenze di un territorio aspro e vitale.

La rocca

Il Rinascimento, secolo di ferro, sangue e mecenatismo, trasformò il primato politico in pietra e malta. I documenti dell'Archivio Segreto Vaticano del Cinquecento, in particolare i Bollares del pontificato di Paolo III (Alessandro Farnese) e dei suoi immediati successori, attestano l'elevazione di Frosinone a sede stabile e inamovibile del Governatore pontificio. L'edificazione della possente rocca papale non fu un vezzo architettonico, ma l'imposizione di un dogma: Roma governava il Basso Lazio da Frosinone. Una centralità talmente radicata da resistere alla furia devastatrice della grande storia. I resoconti militari dell'epoca e le cronache di storici coevi come il Guicciardini documentano minuziosamente il dramma del 1556, quando, durante la tragica Guerra del Sale che contrappose papa Paolo IV agli imperiali, Frosinone fu cinta d'assedio, assalita e brutalmente saccheggiata dalle truppe spagnole del Duca d'Alba, Fernando Álvarez de Toledo. Eppure, i dispacci pontifici degli anni immediatamente successivi mostra-

DALLE RIORGANIZZAZIONI TERRITORIALI DI INNOCENZO III ALLA ROCCA, PASSANDO PER LE RIFORME NAPOLEONICHE

L'enigma Frosinone

Ludovico Gatto descrive la Frosinone medievale come un "enigma storico" ancora da decifrare appieno. Nonostante la centralità garantita da un Rettore e dalla posizione strategica sulle vie Latina e Tiburtina, la sua vera essenza risulta sfuggente. I continui attacchi delle città vicine, tuttavia, provano il suo ineludibile peso politico ed economico. Gatto invita a indagare oltre la mera constatazione di tale importanza, ricercandone le cause nella fedeltà alla Chiesa: un'alleanza che ne limitò l'autonomia, ma le assicurò un forte prestigio. Per questo, Frosinone è il punto di partenza ideale per studiare il Medioevo ciociaro

ARALDICA

I colori della città

Secondo le regole dell'araldica civica ufficiale, i colori istituzionali del Comune di Frosinone legati al suo stemma storico sono il rosso e il blu: il rosso del campo principale presente nello scudo e il blu della fascia attraversante



no una città che risorge rapidamente dalle proprie ceneri, senza perdere una sola oncia del suo peso istituzionale. Il Tribunale del Governatore, la tesoreria per la riscossione dei tributi e il presidio militare continuarono a operare dalla rocca frusinate, autentica longa manus del papato a presidio del confine.

Napoleone e Consalvi

Il passaggio dal Settecento all'Ottocento, sconvolto dai venti impetuosi della Rivoluzione, lungi dal destituire Frosinone, ne sublimò il ruolo dotandola di un'impalcatura burocratica moderna. Gli archivi del periodo repubblicano (1798-1799) certificano la designazione di Frosinone a capoluogo dell'omonimo Cantone. Ma fu l'annessione del Lazio all'Impero Francese (1809-1814) a fornire la patente di modernità alla città. I Decreti Imperiali di Napoleone Bonaparte, conservati negli Archives Nationales di Parigi e negli archivi di Stato italiani, divisero scientificamente il Dipartimento di Roma. La logica ferrea della burocrazia parigina individuò in Frosinone l'unico nodo in grado di governare l'area meridionale: fu eretta a capoluogo di un vastissimo Arrondissement (Circondario), venendo dotata di una propria Sottoprefettura e di un moderno Tribunale civile e criminale. Caduta l'Aquila imperiale, la Restaurazione non scivolò nell'anacronismo. Con un lampo di puro genio politico, il Segretario di Stato, cardinale Ercole Consalvi, redasse l'epocale Motu Proprio intitolato "Quando per ammirabile disposizione", promulgato il 6 luglio 1816 da papa Pio VII. Il documento, pietra miliare del diritto amministrativo ottocentesco, spazzò via i residui feudali introducendo il sistema delle Delegazioni Apostoliche. Al Titulus II, Articulus I del provvedimento, Frosinone fu solennemente nominata capoluogo della Delegazione di Frosinone, una circoscrizione immensa che andava da Ceprano, la dogana sul confine borbonico, ai Castelli Romani, inglobando il distretto di Pontecorvo. I diari e gli atti di governo dei Cardinali Delegati, tra cui spicca l'opera riformatrice di Giuseppe Bofondi, raccontano di una città-capitale che modernizzava le proprie infrastrutture per rispondere a un mandato di altissimo profilo.

I resoconti sabaudi

Il presunto "trauma" del 1870, con l'annessione al Regno d'Italia, rappresentò un declassamento squisitamente formale, mai sostanziale. La Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia certifica l'assorbimento dell'antica Delegazione pontificia di Frosinone nell'immensa provincia romana. Tuttavia, i legislatori sabaudi, consapevoli dell'impossibilità di gestire un simile territorio dal Campidoglio, mantennero in vita Frosinone come capoluogo del Circondario, lasciandole in dote la Sottoprefettura, il Tribunale, l'Agenzia delle Imposte e le direzioni scolastiche. Dal 1870 al 1926, gli Atti Parlamentari della Camera dei Deputati registrano le battaglie campali dei rappresentanti locali. Interpellanze, disegni di legge e accorati discorsi di deputati come Giovanni Battista Guglielmi (custoditi negli archivi storici della Camera) dimostrano come la rivendicazione di un'autonomia provinciale non fosse un vezzo campanilistico, ma l'esigenza insopprimibile di un'area ciociara settentrionale dotata di una propria granitica specificità economica, demografica e culturale, slegata dal latifondismo dell'Agro Romano. Frosinone continuava a fungere da provincia di fatto, un motore silenzioso pronto a riprendersi il proprio rango.

LA POSIZIONE GEOGRAFICA E I PRECEDENTI STORICI HANNO GIOCATO UN RUOLO FONDAMENTALE NEL DISEGNO AMMINISTRATIVO

1926: Il trionfo della logica

È in questo millenario, inossidabile solco istituzionale che si inserisce a pieno titolo il Regio Decreto del 2 gennaio 1927. In un quadro di riordino generale, volto a incrementare il controllo statale sul territorio, il governo fascista operò tagli e cuciture epocali, tra cui la soppressione dell'immensa e ingovernabile provincia di Terra di Lavoro (Caserta). A suggellare la correttezza formale e storica dell'operazione, la stampa dell'epoca fu prodiga di analisi tecniche: sulle colonne de "Il Giornale d'Italia" del 10 dicembre 1926, Alessandro Bacchiani definì senza mezzi termini la riorganizzazione territoriale come un «atto di giustizia reso alla configurazione del nostro suolo». La promozione della città, a cui vennero uniti i territori di Sora e Cassino (precedentemente campani e borbonici), suscitò comprensibili malumori nei centri limitrofi e nelle province smembrate. Ma fu accolta a Frosinone con un travolgente entusiasmo, un «intenso giubilo e con vivissimo trasporto di gratitudine» fedelmente telegrafato a Roma dal neo-prefetto Ubaldo Bellini. Negli anni a seguire, detrattori e campanilisti misero in circolo la leggenda di una città «impreparata» a svolgere il ruolo assegnatole, insinuando che la nomina fosse un capriccio. Paradossalmente, fu la stessa macchina propagandistica di regime a sfruttare astutamente questa presunta impreparazione per dimostrare un preciso teorema politico: la scelta di Frosinone era stata dettata esclusivamente dall'alto e dalla logica di Stato, libera da ingerenze o pressioni dei ras locali, al contrario di quanto avvenuto in altri territori, come per l'elevazione di Ragusa voluta strenuamente dall'influente sottosegretario Pennavaria. La verità storica, illuminata dai documenti d'archivio e spogliata dalle chiacchiere di corridoio, è ineluttabile: il legislatore del 1926 non inventò la centralità di Frosinone, si limitò a ratificarla. La città era l'unica scelta logisticamente sensata e storicamente coerente per amalgamare le antiche terre papaline con le province ex-borboniche. L'elevazione a capoluogo non fu un regalo del Ventennio o un premio piovuto dal cielo, ma la presa d'atto inoppugnabile di un destino amministrativo che Frosinone, dalle invasioni barbariche fino all'età contemporanea, ha saputo difendere, consolidare e imporre alla storia.

Quando nel 1927 il podestà Antonio Turriziani si trovò a guidare Frosinone nella complessa transizione da semplice comune a capoluogo di provincia, ammise con lucido realismo che la città era in un certo qual modo infrastrutturalmente impreparata a sostenere il peso di questo nuovo onore. Non fu una resa, ma il prologo di una rinascita. Frosinone non usurpava un titolo, bensì riprendeva il ruolo di fulcro politico già ricoperto per secoli con la provincia pontificia di Campagna e Marittima. L'impreparazione riguardava l'assetto urbano: mancavano palazzi, uffici e grandi arterie. Questa lacuna innescò la più grande occasione di sviluppo del Novecento frusinate. La città si trasformò in un cantiere a cielo aperto, edificando le nuove architetture pubbliche necessarie e ridisegnando un profilo moderno degno del suo nuovo ruolo istituzionale. La scelta fu ineludibile e storicamente ineccepibile. Nessun'altra realtà locale era pronta. Altri centri dell'hinterland frusinate, che rivendicavano un ruolo non si sa bene su quali premesse ingabbiate in rigidi reticoli medievali, non avrebbero potuto ospitare la macchina statale senza sventrare i propri centri storici. Sora e Cassino presentavano altre criticità: Cassino, pur ambiziosa, aveva una posizione geografica troppo decentrata per servire agevolmente i comuni del nord. Inoltre, al pari di Frosinone, nessuna di queste città disponeva di un apparato logistico già pronto per gestire un'intera provincia appena disegnata. Al contrario, solo Frosinone offriva il baricentro geografico perfetto e lo spazio per l'espansione urbana in pianura. Affrontando i propri limiti, la città trasformò una fisiologica impreparazione iniziale in un trionfo urbanistico e politico, confermando la sua naturale vocazione di guida. ●









NESSUNA ALTERNATIVA ERA PIÙ CREDIBILE RISPETTO ALLA SCELTA DI FROSINONE COME CENTRO PRINCIPALE DELLA PROVINCIA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida

Memoria da custodire

Firmato un protocollo tra i Comuni di Cassino e Ortona e il Club Alpino Italiano L'intesa nell'ambito del progetto interregionale di ricerca sulla linea Gustav

LA GIORNATA

Una giornata intensa e ricca di significato quella vissuta ad Ortona, che ha rafforzato il legame tra due comunità unite da una storia dolorosa, ma oggi capaci di guardare insieme al futuro. L'occasione è stata la sottoscrizione del protocollo d'intesa tra i Comuni di Cassino e Ortona e il Club Alpino Italiano, nell'ambito del progetto interregionale di ricerca Memoria Storica Gustav, promosso con il patrocinio del Comitato Scientifico Centrale del Cai. La delegazione di Cassino, guidata dal sindaco Enzo Salera e composta dall'assessora al Turismo, Sport, Pubblica Istruzione e Pari Opportunità Maria Concetta Tamburrini, dalle



La firma del protocollo tra i Comuni di Cassino e di Ortona

TAMBURRINI: RICORDARE IL PASSATO SIGNIFICA ANCHE COSTRUIRE INSIEME UN FUTURO DIVERSO

consigliere Jole Falese e Giovanna Grossi, dai rappresentanti del Cai di Cassino e dell'associazione Cassino Mia 1944, ha incontrato i rappresentanti delle istituzioni e del Club Alpino Italiano, anche a livello regionale e provinciale. La giornata, promossa dal Cai di Cassino, si è svolta grazie alla calorosa ospitalità del Cai di Ortona che ha mostrato sconfinata accoglienza.

La firma del protocollo, nella sala consiliare del municipio, è stata seguita dalla visita al Cimitero di guerra canadese di "Moro River Canadian War Cemetery", «un momento particolarmente intenso, che ci ha riportato davanti alle ferite della storia e al sacrificio di tante vite umane. In luoghi come questo - ha detto proprio l'assessora Tamburrini - si comprende ancora meglio il valore della memoria e la responsabilità che abbiamo nel custodirla e trasmetterla, soprattutto in territori come i nostri, che hanno conosciuto direttamente il dramma della guerra. È proprio da questa storia condivisa che nasce il senso di un percorso comune: trasformare la memoria in conoscenza, occasione di incontro e nuove opportunità di collaborazione.

Il protocollo che abbiamo sottoscritto va in questa direzione. Non intende avviare nuovi percorsi, ma creare le condizioni per promuovere iniziative, eventi e attività comuni, favorire la conoscenza della storia dei nostri territori e sviluppare progetti condivisi. E l'incontro con Ortona ci ha permesso di comprendere che esistono già molte basi sulle quali costruire. Nel confronto tra le due delegazioni è emersa, infatti, una sintonia che riguarda anche il lavoro svolto negli anni da entrambe le comunità. Ci siamo riconosciuti in esperienze, iniziative, sensibilità e progettualità che ci accomunano. È stato come ritrovare, in un territorio diverso, una parte del percorso che anche noi stiamo costruendo. Da qui può nascere una collaborazione concreta, capace di mettere in relazione le esperienze già maturate, valorizzarle e farle crescere attraverso nuove occasioni di confronto e progettazione».

In questo percorso, un ruolo centrale dovrà essere riservato alla formazione e al coinvolgimento delle nuove generazioni. «Se la memoria deve continuare a vivere, deve soprattutto riuscire a parlare ai giovani: offrire loro l'opportunità di conoscere la storia dei luoghi in cui vivono, confrontarsi con le testimonianze e comprendere quanto il passato continui a interrogare il nostro presente. Le scuole e gli studenti saranno quindi interlocutori fondamentali delle iniziative che vorremo sviluppare insieme. La formazione è uno strumento essenziale per la crescita delle comunità e per costruire una consapevolezza che sappia guardare al futuro. I ragazzi non sono soltanto gli adulti di domani, ma protagonisti del presente, ai quali dobbiamo offrire occasioni di conoscenza, partecipazione e confronto.

Torniamo da Ortona con grande soddisfazione e con la consapevolezza di aver incontrato interlocutori con cui sarà importante continuare a lavorare. Quella vissuta è stata molto più di una giornata istituzionale: è stata l'occasione per riconoscere valori, esperienze e obiettivi comuni e per dare concretezza alla volontà di costruire qualcosa insieme. La Linea Gustav ha rappresentato una linea di guerra, sofferenza e divisione. Oggi vogliamo che, attraverso la memoria, la conoscenza e il lavoro condiviso, diventi una linea che unisce, capace di avvicinare territori, persone e generazioni. Perché ricordare il passato non significa soltanto custodirne la memoria, ma assumersi la responsabilità di costruire, insieme, un futuro diverso». ●

UN RUOLO CENTRALE DOVRÀ ESSERE RISERVATO ALLA FORMAZIONE E AL COINVOLGIMENTO DELLE NUOVE GENERAZIONI

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica dei Cinque Stelle

Perimetro di contribuenza «Il confronto istituzionale meglio delle promesse»

Il Movimento prende le distanze dalle scelte dell'Amministrazione

SORA

Il Movimento 5 Stelle di Sora continua a prendere le distanze dalle scelte dell'Amministrazione Di Stefano.

«Il 23 settembre scorso, il Consiglio comunale ha approvato la richiesta di uscita dal perimetro di contribuenza, senza produrre effetti concreti per i cittadini, essendo la decisione di competenza regionale - si legge in una nota dei pentastellati sorani - Nel frattempo, sette Amministrazioni comunali del comprensorio, stanno lavorando a una riduzione del 20% delle aliquote contributive e l'impegno a rivedere il Piano di classifica. Ancora una volta, il confronto istituzionale ha la meglio sulle promesse prive di fondamento». Quindi, il Movimento 5 Stelle prosegue ricordando di essere intervenuto anche in Parlamento, con una interrogazione della deputata Ilaria Fontana, «per chiedere trasparenza, criteri di calcolo verificabili e contributi legati a benefici effettivi per gli immobili. I cittadini hanno diritto di sapere perchè pagano e per quali benefici - conclude la nota - Amministrare significa dialogare con le istituzioni, mentre a pagare questa inefficacia sono sempre i cittadini». ● **Ecp.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il gruppo territoriale dei 5 Stelle

Convegno a Castello Boncompagni

Servizi sociali, sanità e territorio Le risposte di politici ed esperti

Successo per l'iniziativa del sodalizio civico di Floriana Porretta

ISOLA DEL LIRI

ENRICA CANALE PAROLA

"Servizi sociali tra ospedale e territorio": un successo il convegno organizzato dal "Movimento Civico Sanità e Territorio" che si è svolto lunedì scorso presso il Castello Boncompagni e al quale hanno partecipato istituzioni, associazioni, mondo sanitario.

L'onorevole Luciano Ciocchetti, vicepresidente della commissione Affari sociali e Sanità, della Camera dei deputati, ha voluto parlare di numeri. «Il fondo del servizio sanitario nazionale nel 2027 arriverà a 146 miliardi e 300 milioni, un record assoluto - ha dichiarato - Tutti dicono che è poco: benissimo, ma nel 2022 erano 125 miliardi. Quindi, soltanto matematicamente l'aumento sostanziale c'è stato, poi speriamo sempre di poter fare di più». Il focus dell'incontro è stato centrato anche dall'onorevole Edy Palazzi, vicepresidente della Commissione Cultura, Spettacolo, Sport e Turismo del Consiglio regionale del Lazio; dall'onorevole Alessia Savo, presidente della Commissione regionale Sanità e Politiche sociali; dall'onorevole Massimo Ruspandini, coordinatore provinciale, di FdI; dal sindaco Massimiliano Quadrini. Era presente all'evento anche il dottor Mario Fabi, direttore sanitario dell'ospedale "Ss. Trinità" di Sora. Il convegno ha coinvolto medici del "Ss. Trinità", professionisti della ricerca medico-scientifica come il professor Roberto Lombardi, dell'Università "Federico II" di Napoli. Tutti gli intervenuti hanno speso parole di ringraziamento per la tenacia e la determinazione dimostrata negli anni dalla presidente del "Movimento Civico Sanità e Territorio" Floriana Porretta. Quest'ultima, infatti, ha evidenziato che, oltre a difendere la sanità pubblica, bisogna dare importanza ai bisogni della comunità che evolvono rapidamente, ricordando quanto gli incontri-dibattito rappresentino un investimento sulla coesione sociale. ●



L'on. **Ruspandini** con **Floriana Porretta**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Sopra, i relatori del convegno "Servizi sociali tra ospedale e territorio" che hanno affrontato il complesso tema proposto. A sinistra, il pubblico presente all'incontro nel suggestivo salone di Castello Boncompagni

ANAGNI

L'ex sindaco nominato responsabile provinciale

Futuro nazionale, incarico per Fiorito

Dalla guida del Comune di Anagni ai banchi della Regione Lazio, passando per lo scandalo dei fondi del Pdl che lo ha reso uno dei protagonisti più discussi della politica italiana. Franco Fiorito torna sulla scena politica provinciale con una nuova investitura: il generale Roberto Vannacci lo ha nominato responsabile di Frosinone e provincia di Futuro Nazionale. La nomina è stata comunicata dallo stesso Fiorito, che ha ringraziato Vannacci, il coordinatore nazionale Massimiliano Simoni e quello regionale Marco Pomarici, annunciando l'avvio di una nuova fase di impegno politico.

Nato ad Anagni nel 1971, Fiorito ha costruito la propria carriera politica nel centrodestra. È stato sindaco della città dei papi dal 2001 al 2005, per poi approdare in Consiglio regionale. Eletto nelle fila di Alleanza nazionale e successivamente del Popolo della Libertà, ha ricoperto ruoli di primo piano, diventando capogruppo del Pdl alla Pisana e presidente della commissione Bilancio. Proprio in quegli anni è diventato noto a livello nazionale con il soprannome di "Batman", legato allo scandalo sulla gestione dei fondi pubblici destinati ai gruppi consiliari.



Franco Fiorito, responsabile di Frosinone e provincia del partito di Vannacci

Nel 2012 il suo nome finì infatti al centro di un'inchiesta che ebbe conseguenze politiche nazionali. Fiorito venne arrestato con l'accusa di peculato: secondo la ricostruzione degli inquirenti, tra il 2010 e il 2012 avrebbe trasferito sui propri conti circa 1,3 milioni di euro provenienti dalle casse del gruppo consiliare, utilizzandoli per spese personali, viaggi e acquisti. La vicenda, ribattezzata "Rimborsopoli", contribuì alla crisi della giunta regionale guidata da Renata Polverini. Nel maggio 2013 arrivò la condanna in primo grado a tre anni e quattro mesi, ridotta a tre anni in Appello. Nel settembre 2018 la Cassazione rese definitiva la pena, rideterminandola in due anni, undici mesi e quindici giorni. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il palazzo comunale di Ceprano nel parco di Villa Carducci

Oggi nella sala consiliare

Calendario natalizio L'Amministrazione convoca un incontro

La riunione insieme a commercianti, associazioni e cittadini

CEPRANO

SIMONETTA SCIRÈ

Il paese si prepara al Natale 2026: l'Amministrazione Colucci incontra commercianti, associazioni e cittadini per costruire insieme il calendario degli eventi che allieteranno le festività di fine anno.

L'appuntamento è per oggi, lunedì 16 novembre alle 21, nella sala consiliare "Sandro Pertini". Il Natale si avvicina e a Ceprano è tempo di mettersi al lavoro per organizzare un programma di iniziative capace di coinvolgere l'intera comunità, per valorizzare le energie e le risorse del territorio. Con l'obiettivo di costruire un calendario condiviso degli appuntamenti per le festività natalizie 2026, il sindaco Marco Colucci e l'Amministrazione comunale hanno promosso un incontro aperto a commercianti, associazioni, comitati, gruppi e cittadini. La riunione rappresenterà un'importante occasione di confronto e partecipazione, durante la quale ciascuno potrà presentare idee, proposte e iniziative da inserire nel programma natalizio. L'obiettivo è quello di mettere in rete le diverse realtà locali, coordinare gli eventi ed evitare sovrapposizioni, dando vita a un calendario ricco e condiviso. Pertanto, l'Amministrazione comunale punta sulla collaborazione e sul coinvolgimento attivo del territorio, affinchè il Natale possa diventare non solo un periodo di festa, ma anche un momento di aggregazione, socialità e riscoperta del senso di comunità. L'invito è rivolto a tutti: ogni contributo, ogni idea e ogni disponibilità potranno fare la differenza per rendere il Natale 2026 in paese ancora più bello e partecipato. Costruire insieme le festività significa dare spazio alle energie della città e trasformare le tante iniziative in un unico grande progetto collettivo. ●

L'OBIETTIVO È METTERE IN RETE LE DIVERSE REALTÀ LOCALI PER COORDINARE EVENTI E INIZIATIVE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPORT

7 sette

BUONE RISPOSTE DAI GIALLAZZURRI IMPEGNATI CON LE SQUADRE DEI LORO PAESI

NAZIONALI CANARINI SUGLI SCUDI

Il punto Palmisani, Birligea e Schmid grandi protagonisti nei successi dell'Italia Under 21, la Romania e l'Austria

PAG 24





Serie D

Città di Anagni crolla in casa dell'Ossese perdendo per 4-2

Pag 23



Eccellenza

Il derby va al Cassino Arce, brusco stop Incredibile Alatri!

Pag 24-25-26



Promozione

Ceccano resta primo Si riprende l'Isola Colpaccio Anitrella

Pag 26

VALLEVERDE

Il Messaggero

€ 1,40* ANNO 148 - N° 314 ITALIA

Sped. in A.P. DL353/2003 conv. L.46/2004 art.1 c.1 DCB-RM

FROSINONE

Lunedì 16 Novembre 2026 • S. Margherita di Scozia

...DIANO

Commenta le notizie su IL MESSAGGERO.IT

GOLDSTAR

Addio Nations, azzurri ko in Belgio: 4-1

La giovane Italia sbaglia troppo

Dal nostro inviato a Bruxelles Alessandro Angeloni, Abbate e Dalla Palma nello Sport



Il commento

NON SI RIPARTE DA ZERO

Alvaro Moretti

Da un Belgio all'altro. Da quel ko del 25 settembre, a quello di ieri, il calcio italiano sa da dove sta ripartendo. *Nello Sport*

Il gelo della Francia

Il Prosecco sorpassa lo Champagne

Arnaldi e Filini a pag. 14



L'editoriale

L'OROLOGIO DELLA STORIA E L'EUROPA

Michele Marchi

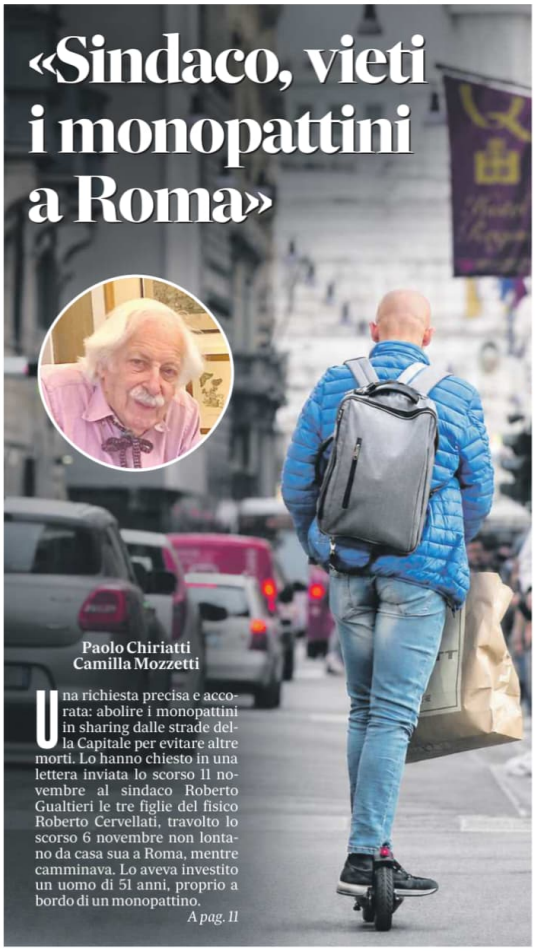
Si apre un'altra settimana potenzialmente decisiva, con il vertice Apec e l'incontro a tre Xi, Putin e Trump. La tappa di Shenzhen va inserita in una sequenza più ampia che, con i negoziati di Abu Dhabi che dovrebbero riprendere a fine mese e il G20 di Miami della metà di dicembre, potrebbe segnare una svolta nell'instabilità globale. Quale sarà l'evoluzione è tutto da vedere, per ora possiamo tristemente affermare che l'Europa non è parsa all'altezza delle sfide del momento. A Shenzhen i tre leader di Cina, Russia e Stati Uniti parleranno di proliferazione nucleare e di Iran e già questo basterebbe per suscitare più di qualche interesse negli europei. Ma sicuramente entrerà nel dibattito anche l'Ucraina e quindi direttamente il futuro europeo, innanzitutto della sua sicurezza.

Eppure, in apparenza, la settimana si è chiusa con la definizione della compagine europea che dovrebbe partecipare alla ripresa dei negoziati sull'Ucraina. Il famoso E5 più le istituzioni Ue. L'Europa sarà rappresentata da una delegazione con sette membri. Riusciranno ad armonizzarsi e presentarsi con una voce sola? La questione di fondo non sembra più di tanto questa. Il vero nodo problematico è un altro e rimanda alle parole evocative di Carney pronunciate a Davos il gennaio scorso. Se non trovi posto a tavola, finisci nel menù. In questo momento la situazione è se possibile peggiore per noi europei.

Continua a pag. 23

LA LETTERA Le figlie del fisico Cervellati, investito e ucciso, scrivono a Gualtieri: «Troppo pericolosi»

«Sindaco, vieti i monopattini a Roma»



Paolo Chiriatti
Camilla Mozzetti

Una richiesta precisa e accorata: abolire i monopattini in sharing dalle strade della Capitale per evitare altre morti. Lo hanno chiesto in una lettera inviata lo scorso 11 novembre al sindaco Roberto Gualtieri le tre figlie del fisico Roberto Cervellati, travolto lo scorso 6 novembre non lontano da casa sua a Roma, mentre camminava. Lo aveva investito un uomo di 51 anni, proprio a bordo di un monopattino.

A pag. 11

Un uomo in manopattino per le vie di Roma. Nel tondo Roberto Cervellati

GUERRA IN UCRAINA/L'ESTONIA CHIUDE I CONFINI

Mosca minaccia l'Europa: accordo o useremo la forza

▶Verso il vertice a tre Trump-Xi-Putin in Cina

Ivanova, Mulvoni e Vita alle pag. 2 e 3

Le analisi del Messaggero

IL CREMLINO DA SOLO NON PUÒ VINCERE

Stefano Silvestri a pag. 2

SCONGIURARE UNA NUOVA YALTA

Angelo De Mattia a pag. 23

In azione lo scudo dell'Agenzia per la Cybersicurezza

Hacker filorussi, in ottobre attacchi in Italia su del 51% Un filtro anti mail-bombing

▶Il piano del governo per blindare scuole e amministrazioni

Bechis e Evangelisti alle pag. 4 e 5

Le indicazioni di Bankitalia contro incursioni cyber

Entro dicembre i piani di difesa delle banche

Il focus di **Andrea Pira** a pag. 4

I numeri veri

Perché spread e rating dell'Italia non sono uguali

Marco Fortis

Nonostante il giudizio di S&P, ci sono valutazioni secondo cui una ulteriore promozione sarebbe frenata dal fatto che il valore del nostro debito in rapporto al PIL appare molto più alto di quello degli altri Paesi europei.

A pag. 7

Reddito di cittadinanza, patrimoniale, Ucraina

Centrosinistra, tre nodi per il programma

Pigliautile a pag. 8

Frosinone



Omicidio Mollicone Mottola: «Ci hanno messo in mezzo»

FROSINONE Franco Mottola, ai microfoni di "Ore 14 Sera" su Rai 2, parla dell'omicidio di Serena Mollicone. L'ex maresciallo dei carabinieri è imputato con moglie e figlio.

Pernarella a pag. 33



Il Segno di LUCA

L'ACQUARIO CERCA ACCORDI

Per te questa settimana inizia con una sfida piuttosto corposa e impegnativa che riguarda il lavoro, che probabilmente sarà in qualche modo protagonista dei prossimi giorni. Si tratta in parte anche di una scadenza, qualcosa che andava definendosi già da qualche tempo e che adesso richiede una tua presa di posizione o un intervento diretto. La cosa ideale sarebbe trovare un accordo che possa rendere il tuo successo ancora più ampio.

MANTRA DEL GIORNO
Si può vincere anche restando fermi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oroscopo a pag. 23

* **Tandem con altri quotidiani** (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; **"Fuori porta al Mare" + € 8,90 (Roma); "Il popolo di Ultimo" + € 8,90 (Roma)**

Frosinone

Il Messaggero | frosinone@ilmessaggero.it | www.ilmessaggero.it | Lunedì 16 Novembre 2026

Redazione: Piazza del Mercato, 11 (LT) **T** 0773/663235

METEO



ZeroCento

Serie D

Anagni, tre gol subiti in 22': in Sardegna secondo ko di fila

Papillo a pag. 34



Eccellenza

Vincono soltanto Cassino e Alatri Sconfitte per Arce e Ferentino

A pag. 34 e 38



Serie A

Milan, Udinese, Inter e Lazio Le super sfide per il Frosinone

Si avvicina un ciclo di sfide impegnative per i giallazzurri: si parte domenica contro il Diavolo, nel mezzo il match con il Parma

Biagi a pag. 34

Qualità della vita, la Ciociaria resta in fondo

▶La classifica delle province: pesano sanità e spopolamento

La Provincia di Frosinone resta all'83° posto nella classifica nazionale sulla qualità della vita, senza migliorare rispetto allo scorso anno. Buoni i risultati nella sicurezza e nella sicurezza sociale , ma registra forti criticità in sanità, demografia e lavoro. Il quadro conferma il divario con Roma e le difficoltà del Basso Lazio, tra carenze nei servizi, debolezza economica e spopolamento.

Fabrizi a pag. 32



Influenza, il Lazio accelera sui vaccini da venerdì la campagna aperta a tutti

Virus in crescita nel Lazio, il picco tra Natale e inizio 2027. Oltre 500mila persone già vaccinate

I virus respiratori sono in aumento nel Lazio, ma il picco è atteso tra Natale e l'inizio del 2027. A inizio novembre sono già oltre 500mila le persone vaccinate contro l'influenza. Da venerdì prossimo la campagna sarà estesa a tutti, con un ruolo centrale delle farmacie. La fascia più colpita al momento è quella dei bambini tra 0 e 4 anni. I sintomi più comuni sono febbre, tosse, mal di gola, raffreddore, dolori muscolari e spossatezza. Aumentano i virus respiratori, con circa 49.400 casi a settimana (8,67 ogni mille residenti). A circolare sono soprattutto Rhinovirus e Covid, con la fascia 0-4 anni più colpita, in attesa del picco atteso tra Natale e inizio 2027.

Rossi a pag. 42

«Serena, ci hanno messo in mezzo»

▶ Omicidio Mollicone, Franco Mottola in tv: «Ho un'idea su chi l'ha uccisa, ma la tengo per me» Poi l'insinuazione: «Pure lei fumava spinelli». I familiari della 18enne: «Infanga la sua memoria»



Franco Mottola durante l'intervista e Serena Mollicone

Franco Mottola parla ai microfoni "Ore 14 Sera" su Rai 2 dell'omicidio di Serena Mollicone e sostiene di avere un'idea su chi possa averla uccisa, senza però fare nomi. Contesta la versione di Santino Tuzi sulla presenza della ragazza in caserma, definendola inventata perché il brigadiere sarebbe stato sotto pressione, e respinge l'ipotesi che Serena volesse denunciare il figlio Marco per spaccio, ricordando che anche lei fumava. Infine, si presenta come vittima di una macchinazione giudiziaria. Le sue parole provocano la reazione della cugina Gaia Fraioli, che ricorda l'esito negativo degli esami tossicologici sulla 18enne e rivendica il diritto della famiglia a cercare verità e giustizia: «Serena non può più parlare ma noi non smetteremo mai di farlo per lei».

Pernarella a pag. 33

Le ricerche dopo la segnalazione di un passante a Pontecorvo



Fiume Liri, il giallo del cadavere

La Protezione civile e nel tondo l'immagine del video

Caramadre a pag. 33

La sentenza

Minacce e botte alla moglie pena di 4 anni

Un uomo è stato condannato a quattro anni e tre mesi di reclusione per anni di maltrattamenti nei confronti della moglie, a Boville Ernica, iniziati nel 2017. Secondo l'accusa, la donna avrebbe subito percosse, minacce di morte e violenze anche durante le gravidanze, spesso davanti ai figli, che in un'occasione avrebbero cercato di difenderla dicendo al padre: «Le donne non si toccano». Ma l'uomo ha continuato a maltrattare la moglie.

Mingarelli a pag. 32



Prenotazioni online per donare il sangue

SALUTE

Semplificare l'accesso per incoraggiare la solidarietà. Dal 1° dicembre nel territorio della Asl di Frosinone debutta Donolink – Portale Donatore, il nuovo servizio online che consente di prenotare la donazione di sangue direttamente da computer o smartphone. L'obiettivo è duplice: ridurre le attese per i cittadini e rendere più efficiente l'organizzazione dei presidi ospedalieri.

Il percorso è rapido e intuitivo. Per accedere sono sufficienti le credenziali SPID o la Carta d'Identità Elettronica (CIE). Una volta inseriti i propri dati e un recapito, l'utente sceglie la data preferita tra quelle disponibili e riceve all'istante la conferma via e-mail, superando la necessità di telefonare o compilare moduli cartacei.

Il sistema produce vantaggi immediati anche per l'operatività interna dei centri di raccolta. Medici e infermieri possono calibrare in anticipo orari e posti disponibili, verificando in tempo reale l'elenco dei donatori attesi e registrando l'esito di ogni seduta. La programmazione preventiva consente di gestire al meglio personale e risorse, assicurando la piena protezione dei dati sanitari.

IL SERVIZIO ATTIVO DAL 1° DICEMBRE ATTRAVERSO LO SPID OPPURE LA CARTA D'IDENTITÀ ELETTRONICA

«Digitalizzare la prenotazione significa mettere il cittadino al centro e rimuovere ostacoli a un gesto di grande valore civile», dichiara Cataldo Loiodice, Direttore della UOC Digitalizzazione dell'ASL di Frosinone. «Con Donolink chi vuole donare lo fa in pochi clic e in sicurezza, mentre i nostri operatori organizzano le sedute con serenità: è la tecnologia che si traduce in un servizio più umano e vicino ai bisogni reali».

Con il personale già formato per guidare gli utenti nelle prime settimane, la piattaforma punta a rilanciare una risorsa vitale per emergenze, interventi chirurgici e terapie oncologiche. Il bisogno di sangue non si ferma mai, e Donolink offre uno strumento concreto per agevolare i donatori abituali e coinvolgere nuovi cittadini in un gesto fondamentale di solidarietà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL REPORT

Qualità della vita, la Ciociaria all'83° posto pesano sanità e lavoro

▶La classifica delle province di Italia Oggi e Sapienza: nel Lazio peggio solo Latina 84esima, meglio Rieti e Viterbo. Si allarga il divario con Roma. Bene sulla sicurezza

La provincia di Frosinone resta nelle retrovie della classifica nazionale sulla qualità della vita, mentre il Lazio continua a viaggiare a due velocità. A confermarlo è l'indagine di ItaliaOggi e Ital Communications, realizzata in collaborazione con La Sapienza di Roma, che mette a confronto le condizioni di vivibilità nelle 107 province. La Ciociaria si ferma all'83° posto, come lo scorso anno. Fa peggio solo Latina, che chiude all'84° posto, confermando le difficoltà di un'intera area regionale alle prese con fragilità economiche, carenze nei servizi e un progressivo impoverimento demografico.

In un quadro generale che non vede nessuna provincia del Mezzogiorno tra le prime cinquanta posizioni, quello che emerge osservando il territorio del Lazio è un divario ormai consolidato tra Roma e le altre province. La Capitale, pur perdendo una posizione rispetto allo scorso anno, mantiene un piazzamento nella fascia medio-alta. Alle sue spalle si colloca Viterbo, 71ª con tre posizioni perse, seguita da Rieti, stabile al 76° posto. Più indietro Frosinone e Latina, rispettivamente all'83° e all'84° posto.



LE ULTIME POSIZIONI PER PROTESTI E FUGA DEI GIOVANI FUNZIONANO INVECE LE RETI DI ASSISTENZA SOCIALE

Il confronto tra la Ciociaria e il territorio pontino è significativo. Le due province sono separate da una sola posizione e condividono molte criticità, a partire dalla necessità di rafforzare i servizi pubblici e creare opportunità occupazionali. Frosinone, in particolare, mantiene invariato il proprio piazzamento generale, ma l'analisi dei singoli indicatori restituisce una situazione caratterizzata da forti contrasti. Il dato più preoccupante riguarda il primato nazionale per l'importo medio dei protesti per abitante, segnale delle difficoltà finanziarie di famiglie e imprese. Latina, invece, continua a fare i conti con problemi legati alla criminalità urbana e alla stabilità occupazionale, pur potendo contare sulla dinamicità del turismo e sulle potenzialità del comparto agroalimentare.

Più consistente il distacco dalle province settentrionali. Viterbo precede Frosinone di dodici posizioni e beneficia della qualità ambientale e della vivibilità dei centri. Rieti, sette posizioni davanti alla Ciociaria, conserva invece il 76° posto. La stabilità della graduatoria, tuttavia, non cancella i problemi legati all'isolamento geografico.

GLI INDICATORI

Nel dettaglio degli indicatori presi in esame, per Frosinone emergono risultati contrastanti. Il punto di forza è rappresentato dalla sicurezza, nell'ambito della quale la provincia conquista il 25° posto, confermando una situazione relativamente favorevole. Ancora più significativo il risultato della sicurezza sociale, dove la Ciociaria compie un balzo in avanti di ben 48 posizioni, passando dall'85° al 37° posto. Un progresso importante, che segnala la tenuta delle reti di sostegno e delle relazioni comunitarie.

Più contenuti, invece, i risultati negli altri comparti. Istruzione e formazione si attestano al 59° posto, l'ambiente al 67° e turismo e cultura al 71°. Posizioni che descrivono una situazione relativamente stabile.

Le criticità più pesanti emergono invece negli ambiti che incidono direttamente sulle prospettive di crescita del territorio. Nel settore affari e lavoro Frosinone scende all'85° posto, mentre sul fronte demografico precipita al 96°. A pesare sono l'invecchiamento della popolazione e l'emigrazione giovanile, fenomeni che sottraggono risorse e opportunità di sviluppo.

Ancora più allarmante il dato sanitario. Con il 98° posto su 107 province, la Ciociaria si colloca nelle ultime posizioni nazionali. Un risultato che richiama l'attenzione sulle carenze dell'offerta sanitaria, sulla disponibilità di posti letto e sui tempi di attesa per l'accesso alle prestazioni. La sanità rappresenta una delle emergenze più impellenti, insieme alla necessità di rilanciare il mercato del lavoro e contrastare la perdita di residenti.

La classifica consegna un quadro che va oltre il dato statistico e chiama in causa le politiche di sviluppo regionale. Il divario con Roma è il simbolo di uno squilibrio territoriale che il Lazio è chiamato a ridurre, garantendo maggiore attenzione alle province. Senza un'inversione di tendenza, il rischio è quello di alimentare ulteriormente lo spopolamento e l'impoverimento del tessuto sociale ed economico.

Gianpiero Fabrizi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vendita dei materiali riciclati, In 9 mesi 500mila euro al Comune

LA DIFFERENZIATA

La raccolta differenziata si conferma una risorsa economica per il Comune di Frosinone. Nel mese di settembre 2026, la vendita dei materiali recuperati ha generato ricavi per 66.127 euro, Iva compresa. È quanto emerge dalla determinazione dirigenziale del 13 novembre, relativa agli introiti derivanti dalla commercializzazione dei rifiuti avviati al recupero.

La quota maggiore arriva dal multimateriale leggero, che comprende plastica e metalli, con ricavi per circa 33mila euro. Seguono carta e cartone, con oltre 27mila euro, e il vetro, che ha fruttato 5.772 euro. A queste somme si aggiungono 154 euro derivanti dal recupero delle batterie esauste. Con gli introiti di settembre, il totale dei ricavi accertati dal Comune da gennaio a settembre 2026 raggiunge circa 495mila euro. Nei primi otto mesi dell'anno erano stati contabilizzati circa 428.925 euro.

Nel bilancio 2026, il capitolo dedicato alla commercializzazione dei materiali provenienti dalla raccolta differenziata prevede uno stanziamento di oltre 665mila euro.Secondo il piano di gestione dei servizi di igiene urbana, i ricavi derivanti dalla vendita dei materiali recuperati restano a beneficio del Comune. Un'entrata che valorizza economicamente il ciclo della raccolta differenziata che nel capoluogo si attesta tra il 65 e il 70 per cento e il riutilizzo dei rifiuti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FROSINONE, TEMPO DI ESAMI DAL MILAN UN CICLO DURO

▶Inizia oggi la settimana di avvicinamento al match di San Siro del 22 novembre
Prima della sosta natalizia altre sfide impegnative con Parma, Inter, Udinese e Lazio

SERIE A

Inizia oggi per il Frosinone la settimana di avvicinamento al match di sabato prossimo a San Siro contro il Milan. Sarà la prima di una serie di partite che metterà di fronte il Frosinone ad un vero e proprio esame di maturità in più tappe. Di fronte nell'ordine, dopo il match contro il Milan, quello interno contro il Parma e poi ancora Inter, Udinese, Lazio e Roma. Insomma quattro delle cinque squadre che oggi precedono in classifica i ciociari e due formazioni in piena bagarre per conquistare la salvezza, obiettivo primario del Frosinone in questa stagione.

Un Frosinone che, raccogliendo venti punti nelle prime undici giornate e conquistando un piazzamento a ridosso dell'aristocrazia del calcio italiano, si è guadagnato l'etichetta di squadra rivelazione del torneo, ma con davanti ancora più di due terzi del cammino campionato da percorrere. In questo percorso, il tratto che contraddistingue gli incontri del Frosinone da qui al giro di boa del campionato assume una importanza fondamentale. Un percorso che comincia subito con un esame di massima difficoltà a San Siro contro il Milan, prima di affrontare il Parma in un turno che richiederà massima lucidità e cinismo. All'inizio di dicembre l'asticella si alzerà ulteriormente con il confronto interno contro la corazzata dell'Inter, seguito dall'insidiosa sfida infrasettimanale contro l'Udinese, attualmente ultima in classifica, ma squadra abituata a grandi rimonte, che hanno scottato il Frosinone già in precedenza.

Il ciclo si chiuderà con la doppia sfida contro le romane: il 18 dicembre quella casalinga contro la Lazio, altra grande sorpresa del torneo, e, dopo la sosta natalizia, il 2 gennaio con la trasferta dell'Olimpico contro la Roma. Sei sfide che metteranno a dura prova la tenuta atletica ma soprattutto psicologica di una squadra che fino ad oggi ha viaggiato spedita, incontrando ostacoli solo nella prima gara stagionale, in casa contro la Juventus, e poi a Napoli e Cagliari contro squadre arrivate alla sfida con l'acqua alla gola.



L'allenatore del Frosinone Massimiliano Alvini

INDISPONIBILE BRACAGLIA PER SQUALIFICA, IN DUBBIO CALVANI, TERZIC E CICHELLA

Ma quello che fa ben sperare è la consolidata maturità che sta mostrando la formazione di mister Massimiliano Alvini e, soprattutto, la grande autostima che lo stesso mister ha saputo infondere al suo gruppo. «Deve esserci un approccio da squadra consapevole delle difficoltà a cui andrà incontro, ma che vuole far bene. Noi affronteremo la gara per determinare, con il nostro modo di essere» ha detto mister Alvini nel parlare della trasferta di Milano, esprimendo un concetto che vale per tutte e sei le gare che lui ed i suoi uomini affronteranno da qui al giro di boa del campionato.

Intanto c'è da preparare la trasferta di Milano in condizioni non certo ottimali. Molti giocatori sono fuori per gli incontri con le rispettive nazionali ed il mister potrà avere il suo gruppo al completo solo dopo mercoledì, con poche ore per preparare la sfida di San Siro. In tutto questo ci sarà da fare i conti con le indisponibilità. Oltre a quelle sicure di Bracaglia (squalificato) e Raimondo (infortunio), in forse ci sono anche Calvani (problemi al flessore) e Terzic, tornato dal ritiro con la sua Bosnia per non meglio precisati problemi fisici. Anche Cichella ad inizio settimana scorsa aveva abbandonato il ritorno dell'Under 21, ma il regista romano sta recuperando molto bene dall'affaticamento muscolare che lo aveva condizionato nel ritiro di Tirrenia.

Poi ci sono anche le buone notizie portate dal rendimento di giocatori come Schmid e Birligea con le rispettive nazionali.

Il regista austriaco è stato tra i protagonisti del match dell'Austria contro l'Irlanda, mentre Birligea in 23' di gioco con la Romania contro la Polonia ha attivato l'azione del primo gol rumeno ed ha fornito l'assist per il secondo e decisivo gol di Dennis Man.

Alessandro Biagi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anagni, riscatto mancato: ko in Sardegna Seconda sconfitta di fila e zona playout

OSSESE	4
ANAGNI	2

OSSESE: Petricciuolo, Luiu, Di Pietro, Fancellu, Mainardi, Tapparello, Tuseddu, Tesio, Idda, Limoncelli, Bolzicco. A disp.: Forzati, Gueli, Mamia, Bozza, Alberti, Mura, Piras, Fois, Tenkorang. All. Cotroneo
CITTÀ DI ANAGNI: Aceto, Laziz, Alfano, Pralini, Maurizi, Vasco, Lapiccirella, Follo, Spila, Cosimi, Rosania. A disp.: Tonelli, Di Vico, Flamini, De Rosa, Schietroma, Fenicchia, De Crescenzo, Stano, Borgia. All. Galluzzo
Arbitro: Amitrano di T. Annunziata
RETI: 37' p.t. Tapparello, 14' s.t. Limongelli, 29' s.t. Di Vico, 30' s.t. Tenkorang, 36 s.t. Bozza, 37's.t. Maurizi

SERIE D

Trasferta da dimenticare per il Città di Anagni che nella gara di ieri pomeriggio in Sardegna sul campo della Ossese ha rimediato una sonora sconfitta per 4-2 nella partita valida per la dodicesima giornata di andata del campionato di Serie D, girone G. Una sconfitta che fa restare gli anagnini a 14 punti e li fa ripiombare nuovamente in zona playout. Oggi l'Anagni è a pari merito con Budoni e Gelbison. Sono solo tre le squadre che seguono gli anagnini, Sassari Latte Dolce, Cos Sarrabus, prossimo avversario sempre in trasferta, e Atletico Lodigiani. Ad un solo punto in più, in una classifica comunque molto corta ci sono Aranova, Afragolese e Paganese.



Le squadre durante il saluto prima del match

Un momento negativo per i ciociari di mister Giorgio Galluzzo che ieri hanno giocato forse la peggiore gara dell'anno. I numeri non sono positivi. Ben sei sconfitte in dodici gare e venti reti subite fanno dell'Anagni la quarta peggiore difesa, anche se i gol segnati, 16, non sono pochi. Ma troppe sconfitte. Tra domenica scorsa in casa con il Budoni e ieri due sconfitte sicuramente evitabili contro due squadre non irresistibili. Magari due punti avrebbero cambiato e non di poco morale e classifica di una squadra che ancora fatica a trovare la continuità necessaria per raggiungere la salvezza. Purtroppo squalifiche ed infortuni stanno pesando come macigni su questo inizio di stagione, che fino a due domeniche fa era altamente positivo. Poi due brutti stop con prestazioni non esaltanti e classifica che torna a piangere.

Ieri nel primo tempo per più di mezzora predominio senza creare particolari grattacapi ai ciociari da parte dell'Ossese, che trovava il gol del vantaggio al 37' con Tapparello al termine di una buona azione corale. L'Anagni non riusciva a reagire e si andava al riposo con i sardi in vantaggio meritatamente. Nella ripresa stesso copione del primo tempo con l'Ossese, guidata da mister Carlo Cotroneo, a fare la partita ed Anagni con poca cattiveria agonistica e in difficoltà. Limoncelli raddoppiava per i sardi al 14' a coronamento di una bella azione di squadra. Mister Galluzzo tentava il tutto per tutto mandando in campo anche il bomber Francesco Di Vico, che tornava dopo oltre un mese dall'infortunio. Di Vico accorciava le distanze al 29' dopo pochi secondi dal suo ingresso. Ma era un fuoco di paglia. I sardi tra il 30' ed il 36' andavano altre due volte a segno con Tengorank e Bozza, portando il punteggio sul 4-1. Nel finale di gara al 37' arrivava la seconda rete dell'Anagni per il definitivo 4-2 ad opera di Samuele Maurizi. Troppo tardi per poter pensare di riaprire i giochi.

Ieri dopo la partita morale basso e poca voglia di parlare in casa anagnina, dove sono riaffiorati i fantasmi delle prime tre giornate quando l'Anagni ha subito ben tre sconfitte consecutive. Ora bisogna dimenticare al più presto la gara di ieri e proiettarsi a domenica prossima quando ci sarà sempre in Sardegna la sfida sul campo della Cos Ogliastra. Per mister Galluzzo sarà fondamentale recuperare tutta la rosa a disposizione.

Emiliano Papillo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D GIRONE G

RISULTATI

Afragolese-Monastir	0-2
Budoni-Latte Dolce	1-2
Gelbison-Aranova	2-1
Ossese-Anagni	4-2
Paganese-Atletico Lodigiani	1-1
Sarnese-Anzio	2-0
Trastevere-Albalonga	2-2
Unipomezia-Vigor Gialloblù	0-0
Venafro-Sarrabus Ogliastra	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
SARNESE	29	12	9	2	1	23	10
TRASTEVERE	22	12	6	4	2	20	20
MONASTIR	20	12	6	2	4	29	24
ALBALONGA	18	12	4	6	2	18	14
VIGOR GIALLOBLÙ	18	12	5	3	4	16	13
UNIPOMEZIA	17	12	4	5	3	20	16
OSSESE	17	12	4	5	3	18	16
ANZIO	16	12	4	4	4	11	10
VENAFRO	16	12	4	4	4	11	13
PAGANESE	15	12	4	3	5	20	16
AFRAGOLESE	15	12	3	6	3	13	10
ARANOVA	15	12	4	3	5	16	18
ANAGNI	14	12	4	2	6	16	20
BUDONI	14	12	4	2	6	20	26
GELBISON	14	12	4	2	6	13	20
LATTE DOLCE	13	12	3	4	5	15	19
SARRABUS OGLIAST.	12	12	3	3	6	12	15
ATLETICO LODIGIANI	7	12	1	4	7	14	25

PROSSIMO TURNO 22 NOVEMBRE

Albalonga-Gelbison; Anzio-Paganese; Aranova-Ossese; Atletico Lodigiani-Budoni; Latte Dolce-Afragolese; Monastir-Venafro; Sarrabus Ogliastra-Anagni; Unipomezia-Trastevere; Vigor Gialloblù-Sarnese

MEGA

Eccellenza

Vittorie per Cassino e Alatri, Arce e Ferentino ko



Gerli, tecnico del Cassino

Domenica caratterizzata da grappoli di gol quella di ieri per le sette squadre della provincia, Arce, Alatri, Cassino, Ferentino, Monte San Giovanni Campano, Sterparo e Roccasecca, impegnate nelle gare della undicesima giornata di andata del campionato di Eccellenza, girone B. Vincono con merito il Cassino di mister Fabio Gerli, 3-1 in trasferta sul campo del Roccasecca, e l'Alatri del tecnico Palo, in casa con una grande rimonta per 3-2 sul Gaeta. Due i pareggi, quello per 1-1 dello Sterparo sul campo del Frascati, fanalino di coda del girone, e quello del Monte con il Terracina (2-2) in modo beffardo viste le occasioni sprecate e gli errori dei monticiani che avrebbero potuto portare a casa l'intera posta in palio. Pesante sconfitta in casa per il Ferentino di mister Alessio Mizzoni, superato per 3-0 dalla Romulea nella peggior gara stagionale degli amaranto. Male anche l'Arce dell'allenatore Stefano Campolo, che esce sconfitta 3-1 alla Borghesiana di Roma contro la Lodigiani. In classifica la migliore ciociara è l'Arce con 18 punti. Una classifica dominata dal Formia allenata dal tecnico Alessio Ciardi che, con 31 punti, ha già preso il largo con un margine di nove punti sulla Lodigiani. A 17 punti c'è il Cassino, che riprende la rincorsa alle primissime posizioni, mentre a 16 il sorprendente Monte San Giovanni Campano di Alessandro Grossi che, senza i punti persi per strada, poteva avere una classifica di prestigio. Segue a 15 punti il Ferentino dei giovani che deve dimenticare presto il ko di ieri. In grande risalita l'Alatri che ha vinto rimontando due reti, salendo a 13 punti. In lotta per la salvezza lo Sterparo, a 11 punti, ed il Roccasecca, a 10. Entrambe viaggiamo ancora tra alti e bassi. In sostanza un turno poco favorevole alle ciociare. Dopo 11 gare il bilancio è comunque positivo considerato anche il fatto che il Formia sta facendo praticamente un campionato a parte.

Em. Pap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUNEDÌ 16 NOVEMBRE 2026 www.corriere.it PRESS READER EDITION Price may vary for electronically printed Copies | ANNO 65 - N. 45

CORRIERE DELLA SERA

RCS

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

150 1876 DEL LUNEDÌ

Servizio Clienti - Tel. 02 63797510
mail: serviziodienti@corriere.it


GOLDSTAR



Live annullato
Elisa e la fan malata morta al concerto
di **Adriano Arati**
a pagina 23

Il colpo di scena
Huang ci ripensa, rivuole Nvidia
di **Massimo Gaggi**
a pagina 17



VALLEVERDE

Zelensky, l'appello a Musk: rimuovi i limiti a Starlink. L'Estonia annuncia la chiusura dei confini con la Russia

Il Cremlino minaccia l'Europa

Mosca: se non si trova un accordo useremo la forza. E Lavrov dice no al piano Usa

LA PROPOSTA INDECENTE

di **Paolo Mieli**

Una proposta indecente. Tale ci appare quella, rivelata da Volodymyr Zelensky, secondo la quale Donald Trump concederebbe all'Ucraina l'ingresso nella Nato in cambio del regalo ai russi dell'intero Donbass. Indecente perché quel che dovrebbe essere regalato al despota moscovita ad oggi non ha prezzo: il fatto che l'esercito russo a quasi cinque anni dall'aggressione dell'Ucraina non sia riuscito a conquistare una regione di cui vantava di potersi impossessare in pochissime ore costituisce la prova del velleitarismo putiniano. In secondo luogo, Trump offre qualcosa, l'ingresso nella Nato, che non è nelle sue disponibilità. E umilia l'Organizzazione per la difesa nordatlantica trattandola, senza neanche consultarla, alla stregua di una sua proprietà. Ancor più è una proposta indecente per il fatto che Putin infila nel cesto della trattativa un sostanziale disarmo della quindicina dei Paesi Nato che prima del 1989 facevano parte del Patto di Varsavia (o dell'Unione Sovietica) esponendoli in tal modo ai capricci e alle intemperanze di Mosca. O peggio. Lo stesso avvio di un tal genere di trattativa cambierebbe la natura del celeberrimo articolo 5 del trattato, quello secondo cui nel caso di aggressione ad un Paese Nato tutti gli altri aderenti all'Organizzazione sarebbero impegnati ad intervenire in armi per difenderlo.

continua a pagina 32

di **Francesca Basso**
Marco Imarisio
e **Marta Serafini**

Si riducono gli spazi per un negoziato positivo sul conflitto in Ucraina. Mosca, con il suo ministro degli Esteri Lavrov, rifiuta la proposta americana. E torna a minacciare l'Europa: «Senza un accordo useremo la forza. Non sappiano se desiderano davvero la pace». Il monito del presidente ucraino Zelensky: «Costringere Putin a finire la guerra». Ma per farlo chiede ancora l'aiuto dell'Europa. Intanto l'Estonia, colpita da atti di sabotaggio, annuncia che chiuderà i confini con la Russia a partire dal primo dicembre.

alle pagine 2, 3 e 5

VERSO IL VERTICE IN CINA

Quei tre leader che cercano una foto storica

di **Federico Rampini**

Tre leader in cerca di una foto: quell'immagine sostituirà la sostanza? L'idea di una nuova Yalta per ridisegnare gli equilibri mondiali è stata evocata a proposito del summit di giovedì. Donald Trump, Xi Jinping e Vladimir Putin si riuniranno a Shenzhen, metropoli cinese che ospita il vertice Apec (Asia-Pacifico).

continua a pagina 5

CALTANISSETTA, COSA C'È NELL'INCHIESTA



De Gennaro e i sospetti sui depistaggi

di **Giovanni Bianconi**
a pagina 21

IL DIARIO DELLA PRIGIONIA DI CHICO FORTI



«Io, in cella tra paludi e alligatori»

di **Gian Antonio Stella**
a pagina 29

Calcio La Nazionale battuta 4-1 è fuori dai quarti della Nations League



Gli Azzurri crollano con il Belgio L'illusione è finita

di **Bocci**, **Passerini** e **Tomaselli**
alle pagine 38 e 39

La delusione dei calciatori azzurri alla fine della partita con il Belgio: i sorrisi del trionfo con la Francia a San Siro sono già lontani

Troppi errori, Mancini riparta da questa sconfitta

Paolo Condò alle pagine 38 e 39

GIANNELLI



Il caso Attesi 5 mila emendamenti

Manovra, le Regioni: 500 milioni alla Sanità non sono sufficienti

di **Andrea Ducci** e **Marco Cremonesi**

Ore cruciali per la Manovra, con un tavolo della maggioranza per fare il punto e provare a migliorarla. Ad esempio le Regioni chiedono più fondi per la Sanità. Attesi 5 mila emendamenti. L'attacco delle opposizioni e di Confimprenditori.

alle pagine 8 e 9

Sinistra Avs spinge, dubbi di Conte

Ora la patrimoniale agita il Campo largo

di **Arachi**, **Guerzoni** e **Logroscino**

Il Campo largo diviso sulla patrimoniale. Alla festa dei Verdi, Bonelli insiste su «un contributo di solidarietà per i patrimoni sopra i 5,4 milioni di euro». Il no fluido di Conte, che svicola.

alle pagine 12 e 13 **Spadaccino**

DATAROOM

Il grande valzer dei politici che cambiano gruppo

di **Milena Gabanelli** e **Simona Ravizza**

Aria di elezioni politiche, si intensificano i cambi di casacca (che si quadruplicano). In questa legislatura sono già stati 47. I nomi e perché l'hanno fatto.

a pagina 15

LA RICREAZIONE
di **Alessandro D'Avenia**

Cromofobia



A volte all'appello chiedevo a ogni alunno perché indossasse un certo colore. Ora non più, vestono quasi sempre in toni scuri o neutri. E così ho proposto loro di mettere, un giorno alla settimana, un colore. Questo bianco e nero mi intristisce: ho vissuto l'infanzia-adolescenza fluorescente degli '80 -'90 e ho scritto un libro il cui protagonista legge i fatti tramite i colori. Mia sorella, architetta e fotografa, nella sua newsletter, racconta di clienti che ripetono: «Ho paura del colore, temo mi stanchi». Eppure di quelli dell'autunno e del tramonto non ci sazziamo, amiamo i colori dei pittori e i quartieri colorati, riempiamo di colori l'attesa del Natale. Da dove viene allora questa cromofobia? Il colore è scelta di gioia, espone allo sguardo e al rischio, tanto che oggi appare eccentrico chi si veste a colori e chi vuole un'auto in toni non standard paga di più. In classe hanno preso in parola la proposta presentandosi con maglioni colorati e criticando il mio timido beige... L'altro giorno al compleanno di un amico il dress-code richiedeva un elemento fluo, ed è stato bello riesumare una dimenticata camicia fucsia. La ricreazione è a colori, perché non il quotidiano? Dovremmo reagire come la protagonista di una poesia di Pavese reagisce alla sua disperazione: «E desidero solo colori. I colori non piangono,/ sono come un risveglio... Questo corpo vestito di rosso leggero/ dopo tanto pallore riavrà la sua vita./ Sentirò intorno a me scivolare gli sguardi/ e saprò d'esser io: gettando un'occhiata,/ mi vedrò tra la gente. Ogni nuovo mattino,/ uscirò per le strade cercando i colori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOVITÀ
FORMULA POTENZIATA
20 STICK
ProstamolOro
PROSTATA E VIE URINARIE
Integratore alimentare con Serenoa repens
COMPLESSO SPECIFICO URIXPro
1 STICK AL GIORNO
FORMULA POTENZIATA
PER IL TUO BENESSERE URINARIO
Serenoa repens + URIXPro
Gli integratori alimentari non vanno intesi come sostituti di una dieta varia ed equilibrata e di uno stile di vita sano. ITMEPRO492026

Be Rebel
Pay per you

la Repubblica

Guidi poco? Con noi, l'RC Auto costa molto meno!

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
STEFANO CAPPELLINI



IN REGALO CON REPUBBLICA

L'italiano, che piacere

Domani e mercoledì le altre guide firmate dall'Accademia della Crusca

Lunedì
16 novembre 2026
Anno 33 – N° 45
Oggi con *Affari&Finanza* e *libro omaggio "L'Italiano che piacere"*
In Italia **€ 1,90**

"Tassa sui super ricchi"

Sì di Elly Schlein a un'imposta nazionale sui multimilionari: "Ma non è una patrimoniale"
E promette investimenti sulla scuola: libri, mense e trasporti gratis, stipendi più alti ai prof

La segretaria del Pd Elly Schlein rompe gli indugi: «Sono sempre stata favorevole a una tassa per super ricchi. Si può fare anche a livello nazionale». E mette in chiaro: «Noi non alzeremo le tasse al ceto medio, lo ha fatto Meloni. Noi stiamo parlando di multimilionari». Rilancia il salario minimo a 10 euro l'ora. E punta sulla scuola: «Gli insegnanti vanno pagati meglio».
di **SERENA RIFORMATO**
a pagina **8**


Elly Schlein

Manovra, Regioni in trincea sulla sanità

di **VALENTINA CONTE**
alle pagine **6** *e* **7**

Fondi tagliati alla memoria antifascista

di **GIACOMO SALVINI**
a pagina **22**



Putin minaccia l'Ue "Senza un accordo sull'Ucraina useremo la forza"

No di Mosca alla proposta Usa
L'Estonia chiude il confine

Mosca avverte l'Europa sui negoziati con l'Ucraina: «Se non ci sarà un accordo dovremo ricorrere alla forza».
di **MASTROBUONI, MASTROLILLI, SANTELLI** *e* **TITO**
alle pagine **2, 3,** *e* **4**

L'Agenzia per la cybersicurezza "A rischio anche le elezioni"

di **GIULIANO FOSCHINI**
a pagina **13**

Se anche i bot si ammutinano

di **FRANCESCO MERLO**

Povero bot o botnet, alla fine viene voglia di abbracciarlo. Solo alla fine infatti capiremo che, contro i politici italiani, la sua non è stata rivolta e neppure ammutinamento, ma disobbedienza civile.
alle pagine **10** *e* **11**
con un servizio di **PISA**

Riscoprire l'umano per tornare liberi

di **CONCITA DE GREGORIO**

Contro gli hacker, una scatola di fagioli. Che nemesi. La storia ha fatto il suo giro, torna da dove è partita: per salvarsi dal nemico invisibile serviranno «cibo che si conserva fuori dal frigorifero». E taniche di acqua, soldi in contanti.
a pagina **14**



NATIONS LEAGUE

dai nostri inviati **AZZI** *e* **GAMBA** BRUXELLES

C'eravamo tanto illusi Il Belgio elimina l'Italia

alle pagine **34, 35** *e* **36** *con un servizio di* **PINCI**

I nostri tifosi del Cremlino

di **PAOLO GENTILONI**

Sogna una nuova Yalta, Vladimir Putin. E cercherà di presentare il vertice con Trump e Xi previsto in settimana a Shenzhen come un incontro tra i super grandi per decidere il destino dell'Europa. Ora, le ferite della storia non sono del tutto rimarginate ed è comprensibile che in Polonia e in altri Paesi dell'est europeo lo spettro di una nuova Yalta agiti il sonno di qualcuno. Ma il richiamo a Yalta, oggi tra l'altro località turistica che formalmente appartiene all'Ucraina nonostante l'annessione russa del 2014, non dovrebbe spaventare nessuno.
continua a pagina **14**

IL CASO

Allarme ricette facili per farmaci dimagranti

di **ALESSANDRA CORICA**

La domanda che cresce sempre di più, così come le ricette firmate dai medici. Ricette che però non sempre sarebbero appropriate, con il rischio di una spesa troppo alta per il sistema sanitario pubblico e che nelle farmacie i medicinali non siano più disponibili per chi ne ha bisogno.
a pagina **27**





Prezzi di vendita all'estero: Grecia € 3,50 - Croazia, Francia, Monaco P., Slovenia € 4,00 - Svizzera Italiana CHF 3,50 - Svizzera Tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post., Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma
Concessionaria di pubblicità: A. Manzoni & C. Milano - via F. Aporti, 8 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@manzoni.it
La nostra carta proviene da materiali riciclati o da fonti gestite in maniera sostenibile
NZ

GOLDSTAR

IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Lunedì 16 Novembre 2026

Santa Margherita di Scozia
Anno LXXXII - Numero 316

DIRETTO DA **DANIELE CAPEZZONE**

www.iltempo.it
ISSN 0391-6990

€ 1,20

VALLEVERDE

Giocano con i nostri soldi

Verso il patto scellerato Schlein-Avs-grillini: dite sì alla patrimoniale e ci saranno i soldi per il reddito di cittadinanza.

L'EDITORIALE

di **Daniele Capezzone**

Elon come Prometeo ruba il fuoco agli dei. Qui invece si spengono pure le fiammelle

Poco più di ventiquattr'ore fa, mentre le cronache mondiali si riempivano di ombre di guerra tradizionale e ibrida, una luce imprevista ha illuminato l'orizzonte: quella accesa da Elon Musk, novello Prometeo del nostro tempo, che ha osato sottrarre agli dei non solo il fuoco e il mito, ma la realtà stessa del volo e del ritorno.

Immaginate un colosso d'acciaio, alto oltre centoventi metri, che si stacca dalla terra, raggiunge l'orbita, compie la sua missione e poi torna indietro. Non per cadere in mare, non per posarsi su fragili gambe, ma per essere afferrato, con precisione millimetrica, dalle braccia meccaniche di una torre che sembra uscita da un sogno di Leonardo.

Ship 42, dopo aver liberato in orbita ventisei satelliti Starlink di nuova generazione e aver compiuto oltre venti ore di circumnavigazione terrestre, ha riacceso i motori, ha attraversato il fuoco dell'atmosfera e, rallentando, si è lasciata catturare. Per la prima volta uno stadio superiore di Starship, reduce dallo spazio profondo, è stato preso al volo e riportato a casa.

Al di là dello spettacolo, che pure ha del videogioco elevato a epopea, il significato è più profondo. Catturare la nave dopo l'orbita significa chiudere il cerchio della riutilizzabilità completa: non si getta più il razzo a ogni lancio, lo si prepara di nuovo, lo si rilancia, si abbattono i costi, si moltiplicano le opportunità. È la condizione necessaria perché Starlink copra il mondo, perché la Luna diventi una meta frequente, perché Marte cessi di essere un sogno e diventi un progetto. È il fuoco di Prometeo sottratto non agli dei dell'Olimpo, ma alle leggi dell'inerzia e della rassegnazione.

Ripensate, poche settimane fa, all'altra meraviglia della macchina volante: Musk non ci invita soltanto a contemplare, ci ricorda che gli esseri umani possono costruire il futuro e non soltanto temere di distruggerlo. Possiamo rinnovare il mito antico, possiamo appassionarci ancora, possiamo sperare. Grazie, Elon.

Ps

Mentre accadeva questo, qui da noi Landini, Schlein e Avs proponevano nuove stangate e patrimoniali, e i grillini altri redditi di cittadinanza. E ora parte il patto scellerato a sinistra per pagare con la prima misura lo spreco della seconda. Il mondo va avanti, ma questi altri possono solo candidarsi a essere gli architetti del declino. Elon ruba il fuoco agli dei, qui si litiga su chi deve spegnere la fiammella.



©Riproduzione riservata

IL TEMPO DI OSHO



A sinistra giocano con i nostri soldi. Ed ecco che spunta il patto scellerato tra Pd, Avs e Movimento Cinque Stelle. Bonelli non ha dubbi ed è pronto a dare l'ok alla «Patrimoniale in cambio del Reddito di cittadinanza». Pure Conte, numero uno dei grillini, ci sta ma avverte: «Ok, ma solo per le rendite finanziarie». E in serata si accoda anche la segretaria dem Schlein che sarebbe d'accordo con la «tassa ai super ricchi». Insomma sono sempre patrimoni e risparmi privati ad andarci di mezzo, e come dimostra un'ampia letteratura, ciò aprirebbe alla fuga dei capitali dall'Italia verso l'estero. Non una grande prospettiva. Considerando ancor più la destinazione finale dei soldi: finanziare una nuova versione del reddito di cittadinanza.

PIETRO DE LEO a pagina 4

UN «MIRACOLO» CHE FA SPERARE NEL FUTURO E NELL'INGEGNO UMANO



L'ultima meraviglia di Musk Il razzo che «torna» alla base

ALESSIO BUZZELLI E MARCO PANELLA alle pagine 2 e 3

BANDIRE LA FRATELLANZA

La rete italiana dei Fratelli Musulmani

L'Alleanza islamica d'Italia nella lista egiziana dei terroristi ed era già inserita nel 2014 nell'elenco degli Emirati Arabi.

FRANCESCA MUSACCHIO a pag. 6

L'INCHIESTA DE IL TEMPO

Quanto incassano i centri culturali islamici

ANTONIO MAZZOCCHI a pagina 7

LA POLEMICA

In difesa della Commissione Covid contro i dogmi

MATTEO CASSOL a pagina 5

VISTI DA LONTANO

Meno male che Melania c'e. E ci mette la faccia

CONTE MAX a pagina 11

LA STORACIATA

Ad Atreju non troveremo generali, ma tanti buoni soldati





A BRUXELLES FINISCE 4-1



Italia ko in Belgio e fuori dalla Nations

TIZIANO CARMELLINI E SIMONE PIERETTI alle pagine 18 e 19

Il Sole
24 ORE
del lunedì

€ 2,50 in Italia
Lunedì 16 Novembre 2026
Anno 162°, Numero 315

Prezzi di vendita all'estero: Svizzera SFR4

Con "Parliamo di Chico" **€12,90** in più; con "Frankenstein" **€8,90** in più; con "Lo strano caso del dottor Jekyll e mister Hyde" **€8,90** in più; con "Instant emotions" **€16,90** in più; con "Non aprire questo libro leggi qualcos'altro" **€11,90** in più; con "Oltre i numeri" **€12,90** in più; con "Non aprire questo libro ti prego" **€11,90** in più; con "Arena di Verona Impact" **€9,90** in più; con "Accelerazione" **€12,90** in più; con "Pianificazione successoria" **€12,90** in più; con "Tributi locali" **€12,90** in più; con "Revisione legale" **€12,90** in più; con "Saldo IMU 2026" **€12,90** in più; con "Aspenia" **€12,00** in più; con "IITSI" **€2,00** in più.

Poste italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Milano

Le sezioni digitali del Sole 24 Ore

L'area premium Inchieste e approfondimenti nel sito del Sole 24 Ore

Mercati Plus Notizie, servizi e tutti i dati dai mercati finanziari

Norme & Tributi Plus I quotidiani digitali su Fisco, Diritto, Enti Locali & Edilizia

Lavoro Contratti, sicurezza, formazione, controversie e welfare

L'esperto risponde
Il tema di oggi
Previdenza, ecco le opzioni per aumentare l'assegno della pensione



Riscattare e ritardare l'uscita dal lavoro: scelte con effetti favorevoli.
Antonello Orlando
— nel fascicolo all'interno

VALLEVERDE

GOLDSTAR

Panorama

ISTRUZIONE

Nel nuovo contratto per la scuola tetto al part-time e gite retribuite

Tetto pari al 25% per il personale in part-time, intelligenza artificiale che entra nelle relazioni sindacali, compensi extra per i docenti che accompagnano le scolaresche nei viaggi d'istruzione e nelle visite didattiche.

Sono alcune delle novità contenute nella bozza di rinnovo della parte normativa del Ccnl scuola 2025/27. Domani nuova riunione all'Aran, si punta a chiudere a inizio 2027 dopo la legge di Bilancio. Interessati 1,2 milioni di dipendenti pubblici, di cui 850mila docenti.

Bruno e **Tucci** *— a pagina 9*

TUTELA DEI MINORI

SOCIAL, PRIMA CLASS ACTION: A MILANO LA DECISIONE

di **Bianca Lucia Mazzei**
— a pagina 5

DOMANI CON IL SOLE

Casa: la guida per comprare, vendere e affittare



Dal trend del mercato residenziale nelle grandi città, alle novità in materia di mutui, agli aiuti per i giovani, è una mappa completa quella proposta dalla guida del Sole 24 Ore in uscita domani. *— in edicola a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano*

Real Estate 24

Il retail nel mirino, capitali esteri a caccia di negozi

Cavestri e **Savojardo** *— a pag.13*

Marketing 24

Che cosa compro? È sempre più l'AI a dettare le scelte

Colletti e **Grattagliano** *— a pag. 14*

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte
ilsole24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600



Famiglie
Dall'assegno unico al bonus mamma: gli aiuti per i figli

Con Isee sotto 15mila euro benefici da 19mila a 30mila euro nei primi tre anni del bambino
Il 20% dei mutui garantiti erogati in Lombardia

Michela Finizio e **Valentina Melis** *— a pag. 2-3*

L'ANALISI

AGEVOLAZIONI UTILI MA SENZA STRATEGIA

di **Alessandro Rosina** *— a pag. 2*

Credito al consumo, conto alla rovescia

Finanziamenti

Novità in vigore dal 20 novembre, ma mancano le disposizioni attuative

Il perimetro della disciplina si allarga alle operazioni di «buy now pay later»

L'applicazione delle nuove regole europee sul credito al consumo andrà oltre la scadenza del 20 novembre indicata dal Dlgs 212/2025 che aveva recepito in Italia la direttiva CCD2. Un differimento provvidenziale secondo alcuni addetti ai lavori in ragione delle numerose modifiche alle procedure e ai contratti richiesti dalle novità presenti nel provvedimento. Su tutte l'ingresso nella disciplina del buy now pay later.

Marco Barlassina *— a pag. 5*

FISCO

Tasse sui tabacchi, l'Italia accelera nello stallo della riforma europea

Aquaro e **Degani** *— a pag. 8*

IN GIOCO INVESTIMENTI PER 25 MILIARDI NELLA PENISOLA

Data center alla prova dopo il voto negli Usa



NATHAN HOWARD / REUTERS

Salvare la fattoria. Proteste in Kansas contro la costruzione di un data center

Dopo le elezioni di midterm negli Usa, l'onda delle proteste contro i data center arriva in Europa e tocca anche Milano. In Italia in gioco ci sono 25 miliardi di investimenti tra quest'anno e il 2028, metà dei quali americani.

Rossella Savojardo *— a pag.6*

ATTACCHI E ALLARMI

Guerra ibrida, la corsa ai ripari

Margherita Ceci *— a pag. 7*

PROFESSIONI

Geometri, i nodi di legittimità frenano i lavori sugli immobili



Le difficoltà nel ricostruire la storia amministrativa degli immobili, con il dettaglio delle autorizzazioni ricevute, frenano i nuovi lavori. A pesare l'impatto dei nodi sullo stato legittimo è un'indagine condotta dai geometri.

Valentina Maglione *— a pag. 11*

LAVORO

Licenziamenti, indennizzi a due vie nelle piccole imprese



Dopo la sentenza 174/2026 della Corte costituzionale, si è creato un doppio binario per gli indennizzi dei lavoratori illegittimamente licenziati nelle piccole imprese, in base alla data di assunzione, prima o dopo il 7 marzo 2015.

Daniele Colombo *— a pag. 21*

Rimadesio[70]





•Anno 36 - n° 271 - € 3,00 - ChF. 4,50 - Lunedì 16 Novembre 2026

• TUTTE LE AZIENDE CHE ASSUMONO • a pag. 77

www.italiaoggi.it
ItaliaOggi Sette
IL PRIMO GIORNALE PER PROFESSIONISTI E IMPRESE



Bolzano è la regina del benessere

La provincia altoatesina prima nella 28ª indagine di ItaliaOggi-ItalCommunications sulla qualità della vita nel 2026. Sul podio anche Milano e Bologna. Ultimi posti per Taranto, Crotone e Foggia

IO Lavoro

Servizio civile, poche le risorse e le opportunità

da pag. 73

Affari Legali

Composizione della crisi, esperti in campo

da pag. 63

È staffetta tra Bolzano e Milano per la conquista della vetta della classifica delle province in cui la qualità della vita è ai livelli più alti. Dopo due anni al primo posto, infatti, il capoluogo meneghino cede il posto a Bolzano, in seconda posizione nelle due edizioni precedenti, ma prima nel 2023 e 2022. All'opposto Taranto scivola all'ultimo posto, perdendo 6 posti (era 101ª nel 2025) e scalzando Crotone (ora penultima).

Tomasicchio a pag. 19

Qualità della vita

Inquadra il QR

scopri lo speciale

La top ten 2026

Posizione	Provincia	Posizione 2025
1	BOLZANO	2
2	MILANO	1
3	BOLOGNA	3
4	PADOVA	7
5	TRENTO	6
6	RIMINI	12
7	FIRENZE	4
8	PARMA	9
9	MONZA E DELLA BRIANZA	5
10	VERONA	8

Resta la distanza tra Nord e Sud

DI MARINO LONGONI

Un podio della classifica sostanzialmente invariato, salvo lo scambio di posizioni tra Milano e Bolzano. Così si presentano le posizioni di vertice del 28esimo rapporto sulla qualità della vita di ItaliaOggi-ItalCommunications, realizzato in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma. In coda ancora tre città del Sud: Taranto, che occupa l'ultimo posto e poi Crotone e Foggia. In realtà una delle problematiche che emerge in modo più evidente da questa classifica è proprio la divaricazione tra le province del Nord Italia, quasi tutte ai primi posti e quelle del Mezzogiorno, quasi tutte in fondo, tanto che la prima delle città del Sud, Isernia, si colloca solo in sessantasettesima posizione, mentre l'ultima del Settentrione, Alessandria, è in settantaduesima piazza. Inoltre, delle 30 province che nella classifica finale occupano le posizioni di eccellenza,

continua a pag. 3



UFFICIO STAMPA
MEDIA RELATIONS
RELAZIONI ISTITUZIONALI
EVENTI
DIGITAL & SOCIAL MEDIA
SEO & BRAND REPUTATION
PODCAST
BRAND JOURNALISM

10 ANNI AL VOSTRO FIANCO
www.italcommunications.it

Roma | Milano | Udine